

DOMENICA 30 OTTOBRE
l'Unità a tutti gli elettori
PISA, AREZZO, SALERNO diffonderanno lo stesso numero di copie del 1° Maggio

l'Unità
L PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il successo elettorale del Partito
DOMENICA 30 OTTOBRE
PERUGIA raddoppierà la normale diffusione domenicale dell'UNITÀ
(I comitati A.U. rimpettono le prenotazioni entro domattina)
GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1960

Conquistare le Province

Grave errore sarebbe dimenticare o trascurare l'importanza del voto del 6 novembre per la elezione dei Consigli provinciali...

IMPONENTE PAU...

Lo sciopero dell'ANIC condanna la po...

La lotta degli elettri meccanici a Firenze, Bergamo, Genova, Padova e Torino - Successo alla RIV - Scioperano 30.000 calzaturieri - Per oggi un incontro con Sullo per la Cogne

(Dal nostro inviato speciale)

RAVENNA, 26 - Sono le sei meno un quarto, e i tassi che si porta dalla stazione di Ravenna sino all'ANIC...



RAVENNA - Un'assemblea degli operai dell'ANIC nella azienda

sono appena 78 iscritti al sindacato. Una folla...

Questa notte le lotte sono state provocate dall'uscita di alcuni gruppi di imprenditori...

Viene così riconosciuto come l'accordo separato non abbia risolto i problemi di una più giusta remunerazione del lavoro...

TORINO, 25 - La lotta degli operai della RIV di Torino ha ottenuto un importante successo che di fatto...

La lotta alla Cogne

(Dalla nostra redazione)

AOSTA, 26 - Il grande silenzio che avvolge la Cogne non è stato turbato neanche oggi...

Da ieri mattina, ora per ora, si sente con comprensibile ansia lo sviluppo degli impegni in corso presso il Ministero del Lavoro...

Quando già era noto che la Cogne si era finalmente impegnata a non effettuare alcuna rappresaglia contro gli scioperanti...

Un esempio Chi difende la libertà



Ecco le fotografie di due uomini. Uno è Don Fantani, presidente del Consiglio in carica. L'altro si chiama Buonaiuto, operaio edile di Napoli.

Don Fantani è come la bocca di libertà e democrazia, e osa insultare i lavoratori e i comunisti come negatori di libertà e democrazia...

Esistono i comunisti? Ma se il paese perdersi domani democrazia e libertà, anche col suo consenso, non se ne preoccupa...

Superato di fatto l'accordo separato alla RIV di Torino

TORINO, 25 - La lotta degli operai della RIV di Torino ha ottenuto un importante successo che di fatto...

Mentre il dibattito giunge alla sua conclusione

Una terza mozione sull'Alto Adige presentata all'ONU da otto neutrali

Essa auspica il ricorso ad «altri mezzi pacifici» qualora le trattative bilaterali non riescano - Le altre due risoluzioni sono quelle presentate dall'Austria e dall'Uruguay - Ultimi interventi di Segni e di Kreisky

NEW YORK, 26 - Il comitato politico speciale dell'ONU ha continuato per il negativo, e raccomanda alle parti di considerare la possibilità di sospendere la questione...

Il dibattito di oggi, iniziato al mattino e proseguito nel pomeriggio e a sera, ha visto la presentazione di un terzo progetto di risoluzione...

La differenza tra i due progetti con i due paesi è che il primo auspica il ricorso ad altri mezzi pacifici...

La risoluzione austriaca e favorevole a quella latino-americana. Il dibattito è stato...

Domanda a Nenni

Quanto di nuovo si farà in Italia, o lo faranno i socialisti o non lo farà nessuno. Non siamo i soli a parlare della svolta a sinistra...

Oggi in lotta i lavoratori dei calzaturifici

Trentamila degli oltre 160 mila dipendenti dei calzaturifici scioperano oggi. L'azione investe alcune delle principali fabbriche del settore...

Il figlio del generale fascista Pirzio-Birli a Marino

Dopo quelli già da noi segnalati del signor Bicchieri a Pisa, candidato per il M.S.I. nelle elezioni provinciali e per la Dc in quelle comunali...

Monarchico per le provinciali democristiano per le comunali

Elenco dei candidati del collegio di Marino. Il secondo progetto, presentato dall'Uruguay anche a nome di altri paesi latino-americani...

Table with columns for candidates: BRENO GIUSEPPE, PENNA VERONICO, MASI TACCARIO, COSTA MARCELLO, PIRZIO BIRLI VITTORIO EMANUELE, ELETTO EMILIO. Includes party logos and names.

Domanda a Nenni

Quanto di nuovo si farà in Italia, o lo faranno i socialisti o non lo farà nessuno. Non siamo i soli a parlare della svolta a sinistra...

Un primo successo della pressione dell'opinione pubblica

Il CIP ha finalmente deciso un parziale ribasso delle medicine

Ritoccati i prezzi di 3.800 confezioni su 15.000 - Una vergognosa intervista del ministro Giardina in difesa dei «pirati della salute»

Finalmente una prima riduzione dei prezzi dei medicinali è andata in porto. Il CIP ha deciso ieri sera di ribassare i prezzi di 3.800 specialità (in realtà si tratta di 3.800 confezioni, mentre il numero delle specialità ribassate si aggira sulle 1900). I medicinali oggi sul mercato in Italia sono circa quindicimila.



Il ministro Giardina

I ribassi restano per il più attorno al 10 per cento, e in alcuni casi raggiungono il 30 per cento. Vengono ritoccati i prezzi del vaccino anti-

fabbriazione specifica, ma anche il recupero delle spese mediche e di sperimentazione. Continuando a difendere gli industriali Giardina dichiara: «Prima di arrivare a un prodotto provatamente efficace, terapeutica, utile, scientificamente sostenibile, commercialmente fattibile, l'industria farmaceutica, per anni e anni, ne prova e ne riprova decine, centinaia e migliaia... Il recupero di queste spese è premessa indispensabile all'ulteriore sviluppo scientifico. Quindi il problema del prezzo dei medicinali non può ridursi ad un semplice calcolo delle materie prime che vi sono state impiegate».

Tutto ciò è falso, ed è detto al solo scopo di proteggere i superprofitti dei monopoli. In primo luogo, il discorso sulle lunghe ricerche e sulle forti spese di sperimentazione non si può applicare all'industria farmaceutica italiana, la quale, almeno finora - non ha fatto altro che mettere sul mercato prodotti nella quasi totalità sperimentati e realizzati all'estero. In secondo luogo, proprio per «coprire» un eventuale margine di rischio, gli industriali farmaceutici hanno ottenuto un privilegio eccezionale dai governi democristiani: è stato loro concesso di moltiplicare per tre i costi di produzione (materie prime, confezione, manodopera, oneri vari, perdite di lavorazione) per determinare i prezzi di vendita al pubblico. Ebbene, i prezzi delle medicine in Italia sono, nella generalità dei casi, enormemente più alti di quelli che dovrebbero risultare applicando questo «fattore 3». Altro che ribassi del 10 per cento.

L'intervista del ministro Giardina, in difesa dei criteri con cui il CIP ha attuato le riduzioni, termina negando esplicitamente l'esistenza di un «caro prezzi», affermando che non si può e non si deve parlare di monopoli, e scagliandosi infine contro qualsiasi idea di nazionalizzazione del settore.

Oggi Togliatti parla alla stampa estera

Il compagno Palmiro Togliatti terrà oggi una conferenza di fronte ai rappresentanti della stampa estera. L'incontro avrà luogo alle 11 presso la sede della Associazione della stampa estera, in via della Mercede, a Roma.

In un affrettato Consiglio dei ministri

Provvedimenti elettoralistici del governo

Stanziamenti per gli alluvionati - Saragat, corresponsabile del malgoverno d. c., afferma alla T. V. che in Italia le cose vanno male per colpa dell'opposizione!

Alla televisione era di scena ieri sera Saragat. La sostanza delle argomentazioni elettorali del segretario del Psdi è riassumibile nella affermazione che se le cose in Italia vanno male la colpa è dei conservatori da una parte, e dei comunisti e in certa misura della Dc dall'altra; per battere questi due ostacoli bisogna attuare la politica di centro-sinistra, di cui il Psdi è il cardine, si creerà così una situazione politica in cui, come nell'Europa del nord, i problemi sociali saranno risolti.

Non occorre spendere molte parole per rispondere a questa tradizionale impostazione socialdemocratica. Le cose vanno male in Italia, è vero, ma al potere è da quindici anni la Democrazia cristiana, e nei governi d. c. Saragat e il suo partito sono stati in quasi sempre presenti; il partito comunista è stato invece sempre all'opposizione. Di chi la colpa, dunque, se le cose vanno male? Non forse di chi ha restituito il potere, che la maggioranza centrista-

attuale è un'ottima cosa e che si parla di modificare la piattaforma governativa dopo il sei novembre è un sogno. La politica era la Voci Re pubblica di salvare dagli ultimi di scorsi di Moro i rottami del centro-sinistra, presentando al segretario della Dc come l'uomo che ostacolerebbe una crisi governativa solo per tenere aperte quelle prospettive di una apertura a sinistra che la Dc democristiana vorrebbe invece chiudere, facendo cadere il governo Fanfani. Con simile metro di valutazione i repubblicani di ranno che Moro vuole il centro-sinistra anche quando, dopo le elezioni, avrà formato nei grandi centri giunte di destra, e spacheranno che Moro lo ha fatto per tenere buona la destra mentre prepara il centro-sinistra.

IL PSDI A MANTOVA Il Psdi tenendo fermo il proposito di aiutare la Dc ad estendere il suo potere anche nelle amministrazioni locali ha proposto

di creare, prima del 6 novembre, una situazione tesa, in cui anche l'intimidazione sia possibile. Nella serata di oggi nella sezione comunista si è svolta una imponente assemblea, con la partecipazione di lavoratori e cittadini nel cortice delle porte di distanza, e quindi sono penetrati nello interno. Dopo aver messo tutto a soqquadro, non dimenticavano, comunque, di appropriarsi di 4.000 lire custodite nel cassetto di una scrivania della sezione socialista.

Smentita al «Popolo» da Belmonte Castello

CASSINO, 26 - A proposito di un falso del «Popolo» sulla lista popolare unitaria di Belmonte Castel-

lo, il capoluogo signor Luigi Giannandrea ha inviato la seguente smentita al direttore dell'organo de: «Egregio signor direttore, il «Popolo» di mercoledì 26 ottobre 1960 pubblica in prima pagina sotto il titolo «Nuova lista comune PCI-MSI» una lista presentata a Belmonte Castello, qualificando i suoi componenti in modo assolutamente errato. Nessuno di essi, infatti, appartiene al MSI.

Ecco la lista, con le qualifiche politiche rettificcate: Giannandrea Luigi, PSI (e non PCI); Merucci Ercole, indipendente (e non PCI); Pagliari Giovanni, indipendente di sinistra (e non iscritto al MSI); Pagliari Nunziato, indipendente (e non PCI).

Soave Gerardo, PCI. Soave Angelo, PCI. Iannarelli Carmine, indipendente (e non PCI). Iannetta Carmine, indipendente (e non PCI). Roncone Salvatore, iscritto al PCI dal 1958, mentre da lui è indicato come MSI. Grossi Agostino, indipendente (e non PCI). Iannetta Carmine, indipendente di sinistra (e non PCI). Rizza Domenico, indipendente di sinistra (e non PCI). Indicando la lista come composta da 10 comunisti e 2 socialisti, il vostro giornale mostrava di essere stato molto male informato. La invitiamo, egregio signor direttore, a termini di legge, a pubblicare questa smentita nello stesso posto e con gli stessi caratteri della notizia originale.

Con distinti saluti. - Giannandrea Luigi, capoluogo.

Resta incolme il passeggero di una «600» schiacciata dal camion



MILANO - Può ben dirsi fortunato il signor Luigi Corosano, abitante a Cremona, ieri il Coreano sostava infatti, sulla sua «600» in viale Abruzzi quando la vettura veniva letteralmente schiacciata da un pesante rimorchio targato Bologna che s'era scontrato nelle vicinanze con una vettura tranviaria. Il signor Corosano usciva completamente indenne dal «grave» incidente. Nella foto: il Coreano con il suo «600» schiacciato dal rimorchio. A sinistra il signor Corosano dopo l'incidente tra una folla di curiosi.

Il Consiglio della Resistenza e una manifestazione indetta a Innsbruck

Secondo un comunicato emesso ieri sera - i partigiani aderenti al Consiglio nazionale federativo della Resistenza, sono invitati a non assistere e a non dare l'adesione a una conferenza internazionale della Resistenza indetta a Innsbruck per il 30 ottobre p. v. dalla Lega delle vittime della battaglia per la libertà nel Tirolo.

Ridotto di 2.000 lire il canone TV

Il Comitato interministeriale dei prezzi ha approvato ieri sera la proposta di riduzione di 2.000 lire del canone di abbonamento alla televisione, con decorrenza dal 1961. Con tale riduzione il canone annuo alla TV viene a risultare dell'ammontare costante di lire 12.000, compresa la tassa di sviluppo governativa.

Diabitto PCI-DC oggi a Perugia

PERUGIA, 26 - Domani sera, dalle 18 alle 20 si svolgerà nella Sala dei Notari a Perugia un pubblico dibattito sui problemi amministrativi to-

Fecero cadere Tambroni, Fanfani li tiene in prigione

Nobilissima lettera dal carcere di Marassi degli antifascisti genovesi in galera da 4 mesi

«Contro un sistema intollerabile di discriminazioni, soprusi e corruzione noi siamo insorti assieme al popolo genovese, per abatterlo e creare le premesse di un rinnovamento che attendiamo dal 6 novembre».

Pubblichiamo questa nobilissima lettera inviata, dalle carceri genovesi di Marassi, dai protagonisti della lotta antifascista di giugno e luglio ancora incarcerati. Gli autori della lettera sono quei giovani che spavalidamente scesero nelle piazze e con la loro rivolta furono la causa determinante della caduta del governo Tambroni, che aveva portato il nostro paese sull'orlo di un'avventura reazionaria.

A oltre tre mesi dalla caduta di quel governo, essi hanno continuato ad essere imprigionati da un governo che non è stato capace di perseguire nemmeno uno degli assunti di Reggio Emilia e anzi ha elargito premi in danaro a chi spavaletto ogni sussidio alle famiglie delle vittime. E' doloroso - ma anche politicamente significativo, e gli italiani sapranno tenerne conto - che alcuni fra i partiti i quali furono partecipi della rivolta popolare contro la minaccia clerico-fascista, sostengono oggi il governo che ci Tambroni si proclama fedele, e che mantiene in galera i protagonisti dei fatti di luglio.

Quanto a noi, fuori della coerenza con la quale sempre, in ogni momento e in ogni nostro atto politico, abbiamo tenuta ferma la linea di luglio, inviamo la nostra profonda, fraterna solidarietà a questi giovani che lottarono uniti e uniti vinceranno il loro messaggio come un monito a mantenere e a rinsaldare quella unità democratica e antifascista che è la più sicura garanzia per l'avanzata ulteriore del glorioso movimento di luglio.

«Carcere di Marassi, 17 ottobre 1960»
«Ai partiti di sinistra che con tanto interesse ci rendono meno penosa questa nostra prigionia, noi, del 30 giugno, nella ricorrenza del centodecimo giorno da quella data, dal carcere di Marassi, inviamo il nostro caloroso e fraterno saluto, formulando i migliori auguri nell'attuale competizione elettorale».

«Ed è proprio nel ricordare quella data che sorge in noi spontanea la domanda se sarà tratto nel prossimo avvenimento Speriamo di sì. Comunque per noi quella data ha un alto significato storico perché ha determinato l'apertura di una nuova parentesi nella storia del nostro paese».

«Quel giorno Genova insorse per manifestare il suo sdegno non solo al Congresso neofascista (assurdo espediente di una borghesia incapace nel risolvere i problemi sociali che angustiano il Paese) ma contro un sistema intollerabile di discriminazioni sfacciate, di soprusi politici corruttori, fonte di tanta esasperazione popolare».

«Contro simili sistemi noi del 30 giugno, assieme al popolo genovese, siamo insorti per abatterli e creare quelle premesse e che tutti con fiducia dal voto del 6 novembre attendiamo».

«Al Partito comunista italiano, al Partito socialista italiano, al Partito radicale, al Partito repubblicano italiano, al Partito socialista democratico italiano rivolgiamo il nostro ringraziamento per la solidarietà manifestataci».

La polemica su un comizio Lettera all'«Avanti!» di Giancarlo Pajetta

Le lotte dei lavoratori e la posizione del PCI - Gli scioperi politici

In polemica con un recente discorso di Giancarlo Pajetta l'«Avanti!» ha pubblicato l'altro giorno un commento intitolato «Il calunniatore di turno».

All'«Avanti!» il compagno Pajetta risponde con questa lettera che l'organo socialista pubblicherà stasera:

«Cari compagni, vorrei farvi rilevare l'eventuale svuotamento tipografico per cui l'imprimaturato dell'«Avanti!» ha messo, su un pezzo dedicato a me, il titolo «Il calunniatore di turno». Non credo che voi volete chiamare così il compagno Giancarlo Pajetta: sono stato due volte al tribunale speciale e persino la non hanno osato darmi del bugiardo, come suppletivo agli anni di galera. «Ma lasciamo andare l'infornuto del titolo e veniamo a quello che ho detto e che vi pare assurdo e illegittimo. Ho detto che i comunisti hanno «una funzione determinante nelle lotte operaie»? Certo, e «determinante» non vuol dire, fino a prova contraria, «esclusiva». Figurarsi un po' se a noi può venire in mente che si faccia uno sciopero senza i compagni socialisti e senza gli altri lavoratori. Ci concederete, però, almeno per il nostro numero, di credere di avere un peso decisivo nelle lotte. Non scrivete voi tante volte che «solo» il Partito socialista sbloccerà addirittura tutta la situazione? Per il resto mi permetterei di esprimere l'opinione che di questo «frontista» del quale si annuncia da anni il seppellimento, si parla un po' troppo. Io vi confesso anche che girando l'Italia e incontrando operai, contadini, pensionati mi convinco che si parla, più di quello che la gente non gradisca, di «fronti sinistri». Volete deplorarmi e mettermi all'indice per questo? Mi pare proprio esagerato».

«D'altra parte voi stessi dovete convenire che abbiamo dello sciopero politico opinioni diverse. Cercate di riconoscermi il diritto di esprimerle, senza denunciarle come una specie di nemico del popolo. Io ricordo in ogni comizio il grande «fronte sinistri» di luglio, come prova della coscienza nazionale e democratica della classe operaia e del suo slancio unitario e credo di poter dire che da quel movimento ha tratto forza anche l'azione sindacale, che oggi si disprezza più ampiamente, come incombente ondata unitaria. Voi cogliete l'occasione, anche questa volta, per deplorare gli scioperi politici e attribuire ai comunisti quello che davvero sarebbe stato un delitto: di aver portato addirittura la Confederazione del lavoro sull'orlo del sepolcro. Io stimo personalmente i compagni Lizzardi e Santi, e credo che abbiano fatto sempre cose utili per i lavoratori, ma dovette permettermi di prepararvi di non dimenticare o di non offendere la memoria del compagno Di Vittorio, che qualcosa di buono ha pur fatto anche lui».

«Resta la vostra previsione sul nostro isolamento, se il Partito comunista continuerà a lasciare parlare a suo nome. Sarà immodesto, ma mi pare che vi sbagliate. Dovunque ai miei comizi sono presenti compagni socialisti: ne ho trovati che consentono, ne ho trovati che non accettano ogni punto delle mie argomentazioni, ma che si siano sentiti offesi non ce ne sono stati mai e tanto meno che mi abbiano considerato «scissionista». Perché non provate anche voi, se avete un pochino di tempo, a venire a sentirmi una volta?»

«Grazie e con i più cordiali saluti».

«Vogliamo pure ricordare il grande contributo portato dall'A.N.P.I. provinciale di Genova all'opera di coordinamento di tutte quelle iniziative che, sorte spontaneamente dalla solidarietà popolare, hanno tenuto contribuito ad allentare la privazione della nostra libertà. E' nostro dovere fare ciò e ricordare a tutti, non solo perché siamo partigiani e antifascisti, ma perché la Resistenza non ha abbandonato i suoi fratelli».

«Siamo certi che l'ANPI saprà rendersi interprete di questi nostri sentimenti di profonda gratitudine verso tutti, e a tutti coloro che sono venuti in nostro aiuto manifestandoci la propria solidarietà».

«Alla libertà del lavoro che noi amiamo senza sorta di discriminazione politica, ad una maggiore giustizia sociale, alla restaurazione di un clima politico ove gli interessi sociali siano al di sopra di ogni rivalità ideologica, noi, dal carcere di Marassi, con fede e in ciò riponiamo le nostre speranze».

Seguono le firme: Fioravanti Filiberto, Caccagna Maria, Grilli Michele, Castagnolo Umberto, Varetto Paolo, Felli Franco, Berlicacqua Renato, Butera Filippo, Ferrari Rinaldo, Zetti Emanuele, Visconti Pietro, Delprino Otello, Galassi Antonio, Serotti Giovanni, Pallera-

Il 1° novembre giornata dei giovani per la pace in Algeria

L'Unione nazionale universitari italiani organizzerà per il 1° novembre, in occasione della Giornata internazionale studentesca per la pace in Algeria, una manifestazione di solidarietà con gli studenti algerini, invitando a parteciparvi, i movimenti giovanili di tutti i partiti, le organizzazioni sindacali e le associazioni culturali. Hanno finora aderito alla iniziativa i movimenti giovanili della Democrazia cristiana, del Partito socialdemocratico del Partito repubblicano del Partito socialista e la Federazione giovanile comunista italiana.



mod. 691-21 pollici-110" predisposto per il 2° programma L. 202.000 (pronto per il 2° programma con UHF L. 215.000)

- 23 valvole ad accensione rapida in parallelo
- tastiera per 5 regolazioni automatiche
- occhio magico
- per l'esatta messa a punto della sintonia
- luce di fondo incorporata «resistente»
- prese per comando a distanza e per ascolto singolo

meglio un AUTOVOX

Schermo panoramico con speciale cristallo per la protezione della vista e Autoscuro: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi di Antenna interna «Circuito «cascode» a bassissimo fruscio e Focalizzazione automatica e Chassis verticale girevole.

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI, DA L. 146.500 A L. 248.000

Assegnato il premio per la letteratura

Il Nobel '60 a St. John Perse

Una scelta legata al passato — Il modello di Rimbaud e la rottura del linguaggio — La figura dell'ex diplomatico



Una recente immagine del vincitore del Nobel: Saint-John Perse

STOCOLMA, 26 — L'Accademia reale di Svezia ha assegnato oggi il Premio Nobel 1960 per la letteratura al poeta francese Saint-John Perse. Il poeta, il cui vero nome è Alexis Saint-John Leger, è un ex diplomatico e risiede attualmente negli Stati Uniti.

Una scelta conclusiva dell'Accademia reale erano presunti dieci membri su diciotto, e la decisione è stata presa all'unanimità. I candidati erano 69, divisi in vari paesi, e tra essi, oltre il premiato, i più quotati nei giorni scorsi erano il poeta cileno Pablo Neruda e il jugoslavo Ivo Andrić.

La cerimonia della premiazione si svolgerà il 10 dicembre prossimo. Saint-John Perse è il decimo scrittore francese che ottiene il Nobel di letteratura. L'ultimo fu, nel 1957, Albert Camus.

Saint-John Perse è nato nel 1887 a Saint-Leger-les-Feuilles nella Guadalupe nelle Antille, ma la sua formazione si svolse a Parigi in un momento di passaggio: la poesia simbolista che aveva dominato per tutti quegli anni in un'atmosfera sempre più rarefatta, sempre più attenta ai valori formali e ad una musicalità che tendeva ad una « purezza » nell'espressione lirica.

Se qui ricordiamo questo sviluppo della poesia francese è solo per sottolineare che Saint-John Perse ne è del tutto estraneo, così come rimase estraneo a tutto il dibattito intellettuale e culturale dei suoi tempi. Chiuso in una esistenza di aristocratica e persino sdegnosa solitudine per quanto riguarda i suoi rapporti con la cultura, ebbe una vita pubblica di tutt'altro genere: fu diplomatico, anzi divenne una vera potenza nei quadri della diplomazia francese.

razze». In pratica sono immagini costruite su un dato di realtà sensibile, pur restando irreali e assolutamente fantastiche nei risultati finali, quasi da fiaba, ottenute appunto con la libertà della fiaba, di uomo che può spaziare in tutti i tempi, in tutti i luoghi e in tutte le possibilità umane, per arrivare alle radici sotterranee della propria libertà individuale.

Con *Ambase* (1924), *Exil* (1932), *Alba* e *Veige* (1941), fino alle più recenti raccolte (*Amers* e *Chroniques*), Saint-John Perse non fa che approfondire questo senso individualistico, disperato di protesta e di ricerca dei segreti dell'inconscio, di una poesia che egli stesso definì una volta il « lusso dell'insolito », di rottura violenta del rapporto autore-pubblico, di creazione anomala di una nuova lingua, di esasperazione della posizione anarctica fino all'astrazione.

Un'idea di una scienza viene a me fra le sevizie dell'antano... Il vento e racconta le sue gesta di illudiere, il vento ci racconta i suoi falli», egli canta in *Exil*. Oppure, « dove furono le grandi azioni di guerra già si sbianca la maschera d'asino e il mare all'inforno rotola il suo rumore di erani su galee... ».

Idealizzando sulla sua biografia quanto dice che egli abbia ricavato — come già si disse per Lautréamont — molte delle sue immagini dai paesaggi della Guadalupe, dove i suoi antenati si erano trasferiti da due secoli e che furono, comunque, i paesaggi della sua infanzia. In realtà, in Saint-John Perse potremmo vedere e piuttosto una profonda radice ideologica, un tentativo di assimilazione alla borghesia di quella protesta che non fu solo formale fino a quando, appunto, i poeti non operarono un distacco definitivo dai grandi motivi umani rifugiandosi nell'evasione astratta. La stessa motivazione della *Accademia di Stoccolma* parla di « superiore evasione e di immaginazione evanescente che riflette in modo fantastico le condizioni dei nostri tempi ».

In quello che è stato definito « simbolismo antichico » di Saint-John Perse, l'arte borghese assorbe il gusto esterno, l'evasione della protesta, trasformando a sua volta quel gusto in accademismo, in dato irrazionale, in privilegio aristocratico, in negazione della società, non in quello che essa contiene di ingiusto ma in quello che non collima con le possibilità fantastiche dell'individuo.

Spesso il « Nobel » conserva e mette in archivio vecchi valori. Anche questa volta la scelta è caduta su un poeta notevole — basti pensare che poesie di Perse furono tradotte in inglese da Eliot, in spagnolo da Jorge Guillen, in italiano da Enzo Siciliano — ma facendo ritorno a una stagione della poesia che sempre più si va allontanando dalla sensibilità dei tempi nostri e che può tornare solo come una rivincenza o come una tentazione.

MICHELE RAGO

Inchiesta sul fallito colpo di stato del luglio scorso

Il pranzo d'addio a Villa Madama

Le ultime manovre del Presidente della Repubblica - Perché Tambroni cedette? - La paura dei democristiani I pericoli sono rimasti - Un nuovo leader per la destra anticonstituzionale - Battere tutta la Democrazia Cristiana

La manovra della destra dorotea, capeggiata da Carlo Segni, per bloccare la crisi del governo Tambroni facendo leva sulle divergenze interne del partito liberale, ebbe termine sabato 16 luglio: l'on. Malagodi era riuscito a riconquistare il sopravvento all'interno del Pli ed aveva spedito il suo antagonista, on. Martino, a Londra. Per « motivi personali », naturalmente. Tuttavia, la situazione era tornata ad essere confusa: la destra dorotea e i liberali avevano potuto mercanteggiare nuove limitazioni al costituzionalismo ministeriale mentre Tambroni aveva avuto tutto il tempo per rinsaldare le sue posizioni e intensificare la pressione del suo apparato politico.

Il «week-end» non riuscì a diminuire la tensione di quelle giornate. Persino il fatto che Gronchi si fosse rifugiato come il solito a San Rossore e che Tambroni avesse trascorso la domenica a Grottaferrata fu interpretato drammaticamente. «Qualcuno sosteneva — afferma l'Espresso — che la linea telefonica San Rossore-Grottaferrata era stata sovraccaricata tutto il giorno. Sovraccaricata, si capisce, di parole, di proposte, di controproposte. Quando poi lunedì si seppe che Gronchi era tornato

a Roma in aereo prima di mezzogiorno, che Aloisio e Gu nel pomeriggio riunivano rispettivamente la direzione centrale della Dc e la direzione dei gruppi parlamentari, non ci furono più dubbi: si avvicinava alla prova di forza; ognuno cercava di mettere l'altro di fronte al fatto compiuto.

La manovra dell'ultim'ora. Il mattino dopo martedì, le dimissioni di Tambroni apparivano inesorabilmente. Eppure, la visita di Tambroni in Quirinale fu momentaneamente interrotta da appunti, fuggiti solo più tardi dall'annuncio delle imminenti dimissioni. Questo annuncio fu dato dopo un singolare pranzo di addio offerto dal presidente del Consiglio ai suoi ministri a Villa Madama: ultimo pasto di altergo di un uomo che aveva dimostrato di voler governare il paese « per grazia di Dio » piuttosto che « per volontà della nazione ». Ma restava il fatto che il governo più odiato di questi quindici anni se ne andava. E oggi, a tre mesi di distanza, si può anche tentare di comprendere perché Tambroni non abbia potuto in quel momento condurre fino in fondo la sua manovra.

era antidemocratica e antiparlamentare. Una spiegazione verosimile è fornita da i Giorni: « Mancava il presupposto, per un colpo di mano di questo genere. Ciò che conta nella tecnica delle avventure dittatoriali è il coraggio, la determinazione dei capi, un *lumpus*, ossia l'impressione all'opinione pubblica (o di una parte ragguardevole di essa) che le stesse violenze siano fatte a salvaguardia della legalità ». Nel paese, riceversa, esisteva la certezza opposta: la legalità era messa in pericolo proprio dal governo Tambroni. E' stato questo — conclude i Giorni — il maggior scacco subito dai dilettanti della «manera forte».

Ma s'era sbagliato che aveva creduto che Tambroni, con le dimissioni, avesse rinunciato al potere. Sembrava, aveva cambiato tattica. La manovra risultò evidente nella mattina di venerdì 22 luglio, quando Gronchi manifestò una improvvisa perplessità sulla soluzione da dare alla crisi. Eppure, le consultazioni erano state insolitamente rapide: iniziate nella mattinata di mercoledì, erano terminate la sera dopo. Le indicazioni erano precise: la Dc bloccava intorno al nome di Fanfani la candidatura era appoggiata da socialisti, monarchici e repubblicani mentre i liberali non se ne mostravano insoddisfatti. Di fronte alla ribellione del paese, i partiti minori e lo stesso Dc sembravano voler finalmente formare un governo d'emergenza capace di ristabilire la legalità democratica. C'era, Gronchi fece comunicare alla stampa di voler ricevere, per un supplemento di consultazioni, gli onorevoli Malagodi, Reale e Colacchi Pisanelli.

Ha scelto Roma. L'Uta Bacher, stellina di alcune pellicole tedesche, ora ha scelto Roma per il proseguimento della sua carriera artistica. Probabilmente perché in Germania fa sempre più colpo una divisa militare che una bella donna.

Un leader della destra. Tutto è tornato come prima, dunque? Indubbiamente no: la grande lotta democratica di luglio ha impedito un ritorno del fascismo, ma ha bloccato l'avanzata autoritaria dell'on. Tambroni, ha riunito le forze della Resistenza ed ha creato l'insolvenza delle misse giuranti verso una classe dirigente corrotta e ipocrita. Ma è anche vero — come ha scritto l'Espresso — che il nuovo governo costituzionale «un progresso rispetto al governo Tambroni, nello stesso modo che sessant'anni fa, dopo il ministero Pelloux, fu considerato un passo avanti perfino il ministero Salicrú».

Per di più, il pericolo di avventure eversive di estrema destra non è limitato, come in passato ai missini e ai monarchici. « Nessuno di questi due partiti — ha sostenuto i Giorni — ha la possibilità di rappresentare una forza politica capace di rovesciare il governo, a meno di contare su un appoggio e su una guida all'interno della Democrazia cristiana. Questo appoggio e questa guida è pronta a scattare al momento opportuno: è l'on. Tambroni».

Perché? Furono in molti a chiederselo, quella mattina. Un primo effetto della improvvisa mossa di Gronchi, secondo l'Espresso, fu quello di convincere molti deputati democristiani di aver prematuramente abbandonato il presidente del Consiglio dimissionario. « Molte telefonate di augurio e d'incoraggiamento — assicura il settimanale radicale — arrivarono ai centrali del Viminale: molti biglietti di solidarietà furono recapitati sul tavolo dell'on. Tambroni, e furono proprio i segni di questo momento di riflusso ad ispirare le dichiarazioni fatte qualche tempo dopo da Tambroni all'agenzia ANSA. Laddove il presidente del Consiglio dimissionario affermava, in polemica con la direzione del suo partito, d'aver ricevuto numerose attestazioni di stima e di consenso. Ma la manovra non si limitava certo a questo obiettivo. Secondo le indiscrezioni trapelate in quelle

che giustificata appariva quando la notizia, comparso sullo stesso giornale, che una inchiesta sarebbe stata svolta in proposito; nota, come si ricorderà, che non ebbe seguito alcuno. Dal giorno della sua formazione, infatti, il governo Fanfani ha dato prova molto strana della sua volontà di « restaurazione democratica ». Ha destituito dalle alte cariche di polizia, come noto, i due uomini più legati all'on. Tambroni, Ciriacotta e Marsano, ma soltanto per sostituirli con due funzionari altrettanto notoriamente legati al nostro ministro dell'Interno Scelba. Due uomini, per di più, distinti accanto all'avvocato di Cattagrono in episodi perlomeno discutibili.

« I morti di Reggio Emilia, di Palermo, di Catania — ha scritto Giorgio Amendola su *Rinascita* di ottobre — non sono le vittime di fatali incidenti, ma il prezzo di sangue del tentativo clericale di annullare le conquiste della lotta antifascista ». Perciò le imminenti elezioni amministrative assumono un valore politico che supera di molte misure quello delle passate competizioni elettorali. Ci sembra giusto, quindi, concludere questa cronaca dei gravi avvenimenti che hanno scosso l'Italia nel luglio scorso con le parole di Amendola: « Non si tratta di scegliere se o quella corrente del monopolio clericale, ma di combatterlo tutto intero, nelle sue varie manifestazioni, affidandosi alla forza del popolo che fu vittoriosa in luglio, all'impeto delle nuove energie giovanili, alla capacità di combattimento e allo slancio rivoluzionario del «masso popolare».

CFSVRE PILLOL FINE

Affollato e interessante dibattito ieri sera

Una mostra su Roma e i suoi pittori alla sezione Italia del Partito comunista

Pubblico folto e vivacissimo ieri sera alla sezione «Italia» del nostro Partito per la conferenza di Antonio Trombadori su «Roma e i suoi pittori». L'idea di fare una mostra e un dibattito su questo tema nel quadro della campagna elettorale è stata davvero felice e la sua realizzazione perfetta. Potrebbe essere un comizio e si trattava invece di gente che si pigiava per vedere dei quadri e scatenare un fuoco di artigiano di domande e di curiosità. Ci sia perdonata la sorpresa ma bisogna esser grati ai compagni della sezione «Italia» che hanno creduto fino in fondo nella loro iniziativa volta a inscrivere organicamente i problemi ideali e quelli concretamente organizzativi e di struttura della vita artistica romana fra i temi fondamentali della campagna elettorale del nostro Partito. Il consenso dei cittadini, forse senza precedenti, e soprattutto il clima schietto e appassionato della discussione ci sono sembrati rivelatori di una diffusa e inappagata esigenza di informazione e di partecipazione alle cose della vita artistica che merita una attenzione nuova da noi tutti.

Durante il tragitto all'aeroporto

Quadri per 40 milioni scomparsi a Parigi

PARIGI, 25. — Una valigia contenente sei quadri valutati dal proprietario a 58.000 dollari (37 milioni di lire) è scomparsa ieri da un autobus diretto dal centro di Parigi all'aeroporto di Orly. Il possessore dei dipinti, Lothaire Gallembert, ha detto che si trattava di un autoritratto di Rembrandt, di due Renoir, di un quadro di Palamedes, di uno di Raoul Dufy e di un ritratto di Debussy fatto da Manet.

Ha scelto Roma



UTA BACHER, stellina di alcune pellicole tedesche, ora ha scelto Roma per il proseguimento della sua carriera artistica. Probabilmente perché in Germania fa sempre più colpo una divisa militare che una bella donna.

Il parere di Coentino

Perché? Furono in molti a chiederselo, quella mattina. Un primo effetto della improvvisa mossa di Gronchi, secondo l'Espresso, fu quello di convincere molti deputati democristiani di aver prematuramente abbandonato il presidente del Consiglio dimissionario. « Molte telefonate di augurio e d'incoraggiamento — assicura il settimanale radicale — arrivarono ai centrali del Viminale: molti biglietti di solidarietà furono recapitati sul tavolo dell'on. Tambroni, e furono proprio i segni di questo momento di riflusso ad ispirare le dichiarazioni fatte qualche tempo dopo da Tambroni all'agenzia ANSA. Laddove il presidente del Consiglio dimissionario affermava, in polemica con la direzione del suo partito, d'aver ricevuto numerose attestazioni di stima e di consenso. Ma la manovra non si limitava certo a questo obiettivo. Secondo le indiscrezioni trapelate in quelle

Affollato e interessante dibattito ieri sera

Una mostra su Roma e i suoi pittori alla sezione Italia del Partito comunista

Pubblico folto e vivacissimo ieri sera alla sezione «Italia» del nostro Partito per la conferenza di Antonio Trombadori su «Roma e i suoi pittori». L'idea di fare una mostra e un dibattito su questo tema nel quadro della campagna elettorale è stata davvero felice e la sua realizzazione perfetta. Potrebbe essere un comizio e si trattava invece di gente che si pigiava per vedere dei quadri e scatenare un fuoco di artigiano di domande e di curiosità. Ci sia perdonata la sorpresa ma bisogna esser grati ai compagni della sezione «Italia» che hanno creduto fino in fondo nella loro iniziativa volta a inscrivere organicamente i problemi ideali e quelli concretamente organizzativi e di struttura della vita artistica romana fra i temi fondamentali della campagna elettorale del nostro Partito. Il consenso dei cittadini, forse senza precedenti, e soprattutto il clima schietto e appassionato della discussione ci sono sembrati rivelatori di una diffusa e inappagata esigenza di informazione e di partecipazione alle cose della vita artistica che merita una attenzione nuova da noi tutti.

Durante il tragitto all'aeroporto

Quadri per 40 milioni scomparsi a Parigi

PARIGI, 25. — Una valigia contenente sei quadri valutati dal proprietario a 58.000 dollari (37 milioni di lire) è scomparsa ieri da un autobus diretto dal centro di Parigi all'aeroporto di Orly. Il possessore dei dipinti, Lothaire Gallembert, ha detto che si trattava di un autoritratto di Rembrandt, di due Renoir, di un quadro di Palamedes, di uno di Raoul Dufy e di un ritratto di Debussy fatto da Manet.

Affollato e interessante dibattito ieri sera

Una mostra su Roma e i suoi pittori alla sezione Italia del Partito comunista

Pubblico folto e vivacissimo ieri sera alla sezione «Italia» del nostro Partito per la conferenza di Antonio Trombadori su «Roma e i suoi pittori». L'idea di fare una mostra e un dibattito su questo tema nel quadro della campagna elettorale è stata davvero felice e la sua realizzazione perfetta. Potrebbe essere un comizio e si trattava invece di gente che si pigiava per vedere dei quadri e scatenare un fuoco di artigiano di domande e di curiosità. Ci sia perdonata la sorpresa ma bisogna esser grati ai compagni della sezione «Italia» che hanno creduto fino in fondo nella loro iniziativa volta a inscrivere organicamente i problemi ideali e quelli concretamente organizzativi e di struttura della vita artistica romana fra i temi fondamentali della campagna elettorale del nostro Partito. Il consenso dei cittadini, forse senza precedenti, e soprattutto il clima schietto e appassionato della discussione ci sono sembrati rivelatori di una diffusa e inappagata esigenza di informazione e di partecipazione alle cose della vita artistica che merita una attenzione nuova da noi tutti.

Durante il tragitto all'aeroporto

Quadri per 40 milioni scomparsi a Parigi

PARIGI, 25. — Una valigia contenente sei quadri valutati dal proprietario a 58.000 dollari (37 milioni di lire) è scomparsa ieri da un autobus diretto dal centro di Parigi all'aeroporto di Orly. Il possessore dei dipinti, Lothaire Gallembert, ha detto che si trattava di un autoritratto di Rembrandt, di due Renoir, di un quadro di Palamedes, di uno di Raoul Dufy e di un ritratto di Debussy fatto da Manet.

novità Editori Riuniti

Enzo Santarelli L'ente regione. « Nuovo tempo », pagine 200, lire 400. L'idea regionalista nei suoi termini storici, politici e costituzionali. Renato Nicolai L'Italia regionalista. « Problemi del giorno », pagine 220, lire 600. Le più avanzate esperienze delle Regioni già attuate e del movimento regionalista in Italia. Editori Riuniti - Via Sicilia 136, Roma

Le realizzazioni della Provincia democratica unitaria e antifascista

Anche a Roma un bilancio positivo

Un utile confronto

Il Comune clericofascista

La Provincia democratica

S IN DAL 1917, in Campidoglio si fozza la Democrazia cristiana: ieri con Rebecchini e Tupini; oggi, grazie alla pesante e vergognosa ipotesi fascista, con Urbano Ciocchetti. In questi tredici anni di dispotico predominio, la politica clericale ha trasformato il Comune, da espressione viva di Roma, in servo dei grandi affaristi, dei monopoli privati, della nobiltà bianca e nera, delle società vaticane e i miliardi pagati in tasse dai cittadini sono stati gettati al vento, in « opere del regime », che non reggono ai primi temporali d'autunno, o sono andati ad arricchire i conti in banca di un ristretto gruppo di speculatori, mentre esplodevano scandali dopo scandali.

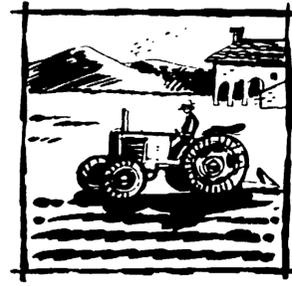
DAL 1952, da quando cioè il Consiglio provinciale fu riorganizzato su base elitaria, la Provincia è amministrata da maggioranze unitarie, democratiche, antifasciste, nate dalla comune volontà di condurre Roma e il Lazio sulla strada di un vasto sviluppo economico e sociale e di agire, al di là di ogni stola pregiudiziale, secondo i principi programmatici della Costituzione. Ciò ha permesso, innanzitutto, che la Capitale d'Italia non fosse solo infastata dal vergognoso connubio clericofascista in Campidoglio, ma potesse anche contare, e Palazzo Valentini, su un centro attivo di iniziativa democratica, su uno schieramento politico fedele fino in fondo agli ideali della Resistenza.

Passando ai fatti, sui quali inequivocamente la Democrazia cristiana ha impostato la sua



L'Espresso, al Comune peggio amministrato d'Italia del Messaggero. Intanto, la città va in rovina. Il bilancio comunale ha raggiunto l'astronomico deficit di 270 miliardi. I ricchi, nobili e borghesi, veri padroni del Campidoglio, denunciano (e riescono a pagare, per benevole complicità) ridicole imposte di famiglia. I padroni delle aree, trasformati in oro con i soldi di tutti e, spesso, contro gli interessi di tutti, non saldano i contributi di miglioria. Mancano le aule per migliaia di bambini.

campagna elettorale, c'è innanzitutto da sottolineare che fin dal 1953 il bilancio della Provincia è stato risanato ed è saldamente ancorato al pareggio, sebbene le imposte gravanti sull'agricoltura siano state sensibilmente ridotte. Gli istituti tecnici e i licei scientifici sono stati triplicati, le aule addirittura quadruplicate: 58 mila bambini degli elementari hanno avuto gratuitamente i libri di testo. Sottanta chilometri di nuovi tronchi stradali di grande importanza sono stati costruiti con criteri tecnicamente perfetti.



Per il progresso di Roma e del Lazio per confermare a Palazzo Valentini la maggioranza unitaria, democratica e antifascista

Votate comunista



Palazzo Valentini, sede dell'Amministrazione democratica. Nella foto del titolo: l'Istituto tecnico commerciale che sarà costruito all'EUR, a totale carico della Provincia.

Conferma di una politica Programma di progresso

L'UNICO attacco, per di più vergognoso e falso, che la Democrazia Cristiana è stata capace di rivolgere, in tutti questi anni, all'Amministrazione democratica di Palazzo Valentini ha avuto come bersaglio il pareggio del bilancio. In parole povere, gli uomini politici clericofascisti in Campidoglio amministratori tanto allegri da far salire il deficit comunale alla vertiginosa cifra di 270 miliardi di lire, accusano la Giunta della Provincia di « realizzare poco », di mettere in cantiere « opere modeste » in omaggio al cosiddetto « mito del bilancio in pareggio ».

La « serietà » dell'argomento non merita neppure di essere presa in considerazione. La sporcata manovra di « poi, e assai chiara, infatti, tutti conoscono bene qual è la borbonica e discriminatoria funzione che i governi democristiani hanno sempre attribuito ai prefetti. Fa e lo dunque, e l'immagine quel che sarebbe accaduto se lo scorso anno, o due anni fa, o tre anni fa, la Giunta democratica avesse presentato un bilancio in disavanzo, sia pure di pochi milioni: il solerte dottor Luti si sarebbe affrettato a far drasticamente tagliare le « spese facoltative », con disastrose ed evidenti conseguenze, se si pensa che sotto questa « voce » vengono per legge compresi: l'intervento per le zone depresse; il trasporto di energia elettrica nelle frazioni; la costruzione di scuole rurali; la concessione di premi ai coltivatori diretti; la fornitura di attrezzature agli stessi coltivatori; la concessione di premi agli artigiani, i contributi per la lotta contro il cancro e le malattie infettive, i contributi ai monumenti storici, l'assistenza e la manutenzione di strade comunali. Si sarebbe giunti, insomma, ad una quasi completa paralisi amministrativa.

Per fortuna, tutto questo non è avvenuto. La politica del bilancio in pareggio è stata responsabilmente applicata e rispettata, come l'unica politica giusta e possibile, per una pubblica amministrazione, nel quadro delle attuali leggi che regolano la vita degli enti locali.

massiccio intervento a favore della agricoltura, per migliorare le condizioni dell'azienda contadina e fornire aiuto tecnico ai coltivatori; assessorato al ramo e il compagno Antonino Bongiorno. Nei comuni montani, sono stati costituiti, acquistati, derivazioni di acque e fontanelle, con spietamenti e terrazzamenti. Sono stati aperti centinaia di cantieri scuola, per un totale di 300 mila giornate lavorative, concessi sussidi ai coltivatori diretti per l'acquisto di macchine agricole e l'impianto di nuove colture specializzate; istituiti corsi di qualificazione per i lavoratori della terra. L'assessorato ha anche concesso al pagamento degli interessi, sui mutui contratti dai contadini per attuare trasformazioni agrarie, e rinnovato quasi completamente le attrezzature della cantina sperimentale di Velletri.

Questo, in sintesi è il bilancio della Giunta democratica di Palazzo Valentini: un bilancio che riempie di orgoglio, che colloca la nostra Provincia ai primissimi posti, se non addirittura al primo, fra tutte le Province italiane. Qui, davvero, c'è da dire: « Guarda i fatti e vota PCI ».



Una veduta aerea dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà: recentemente, il complesso è stato ampliato e rinnovato, con una spesa di 400 milioni di lire.

QUATTRO anni or sono, il 14 ottobre 1953, ebbe fine la gestione commissariale che, due mesi prima, l'allora Ministro degli Interni Tambromi aveva imposto alla Provincia di Roma; il Consiglio Provinciale poté riassumere le sue funzioni e dieci giorni dopo dette vita, col voto di comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti, alla Giunta democratica ed unitaria che ha amministrato sino ad oggi la Provincia.

Era l'epilogo vittorioso di una aspra battaglia durata vari mesi, che aveva visto le forze democratiche ed antifasciste romane impegnate ad impedire che anche alla Provincia avesse vita una amministrazione basata sulla alleanza tra Democrazia cristiana e Movimento sociale. A questo aveva infatti mirato, subito dopo le elezioni, la Democrazia Cristiana e si era arrivati sino alla elezione di un Presidente democristiano con i voti determinanti del Movimento sociale. Tale elezione aveva però creato le premesse per una riscossa delle forze antifasciste che avevano dapprima impedito che al Presidente si affiancasse una Giunta clericofascista e determinato quindi le condizioni per una nuova maggioranza. La Democrazia cristiana si vedeva sfuggire la possibilità di amministrare con l'appoggio fascista ed allora intervenne il governo con la nomina di un commissario. Al

vergognoso soprano rispose l'azione di tutte le forze democratiche romane a difesa del Consiglio, delle autonomie locali, dei principi costituzionali, azione tanto vigorosa che al regime commissariale.

Nella Roma unitaria dal connubio clericofascista in Campidoglio l'Amministrazione provinciale ha difeso e valorizzato in ogni circostanza il ricordo, le conquiste, lo spirito della Resistenza, ha saputo ricogliere anche alla tradizione risorgimentale e rammentare agli immemori la lunga lotta patriottica dei romani per l'unità e l'indipendenza d'Italia; così è stata presente con adeguate iniziative in ogni circostanza nella quale i valori dell'antifascismo andassero affermati o difesi, così si sono date alle vittime dell'antifascismo ed alle famiglie i premi, le borse di studio, i riconoscimenti loro dovuti, così si è realizzata nel centenario dell'unità una mostra che ha rievocato la lotta di Roma nel Risorgimento.

La vittoriosa battaglia antifascista, alla vita della maggioranza democratica, il nostro Partito ha contribuito in questi anni con tutte le sue forze operando sempre, nel pieno riconoscimento delle particolari, legittime esigenze di ogni forza politica, per mantenere e sviluppare la collaborazione unitaria. All'attività della Giunta i comunisti hanno partecipato attraverso l'opera di quattro compagni assessori — Bongiorno, Maderchi, Marroni, Pochetti — che preposti a difendere i meriti (lavori pubblici, assistenza, lavoro e agricoltura) hanno con generosità, tenacia e competenza dato il proprio contributo al lavoro dell'Amministrazione.

La maggioranza unitaria democratica ed antifascista, che ha fatto la sua prova nella Provincia di Roma, ha dimostrato il suo valore ideale e politico, la sua efficace amministrativa. Il bilancio di questi quattro anni indica quale la strada che occorre continuare a percorrere.

Ci auguriamo che tutte le forze democratiche romane sappiano trovare dopo le elezioni le necessarie forme di collaborazione per garantire la continuazione e lo sviluppo delle importanti esperienze realizzate a Palazzo Valentini. Gli elettori romani possono contare con sicurezza sull'impegno del nostro partito; auspichiamo che le altre forze democratiche, ed in primo luogo i compagni socialisti vogliano prima delle elezioni, per eliminare ogni possibile incertezza, proporre con altrettanta chiarezza le proprie posizioni.

FERNANDO DI GIULIO

Il programma di progresso... I comunisti propongono, in secondo luogo, una intensa attività della nuova Amministrazione provinciale, tesa a promuovere ed aiutare l'economia di tutta la regione. E ciò nella persuasione che i fondamentali problemi della produzione agricola, dell'industrializzazione e del lavoro, della purificazione urbana,istica non possono trovare una giusta soluzione senza un intervento diretto delle amministrazioni elettive e senza un'efficiente azione di controllo dei cittadini.

SPETTACOLI

Il Procuratore Trombi ha deliberato

Alcune scene di «Rocco» diverranno quasi invisibili

Un provvedimento sbalorditivo - Le prove generali dell'operazione «anabbigliamento» - Lombardo si piega - Visconti denuncerà la «Titanus»

Fra una settimana circa, su uno schermo italiano sarà proiettato un nuovo sistema di censura, definito «dell'oscureamento», la cui paternità non spetta a un ministro in vena, bensì purtroppo a un alto esponente della magistratura. Infatti, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano, dottor Carlo Trombi, ha chiesto al produttore di Rocco e i suoi fratelli che siano predisposti a adeguare le scene del film a un sistema di censura che ha un effetto notturno. Naturalmente, il dottor Trombi non ha preteso che il buon cinema italiano sia ridotto a un'opera di un effetto notturno. Naturalmente, il dottor Trombi non ha preteso che il buon cinema italiano sia ridotto a un'opera di un effetto notturno.

sono indotte a ritenere, non si tratta di un sistema di censura, ma di un sistema di «oscureamento», che ha un effetto notturno. Naturalmente, il dottor Trombi non ha preteso che il buon cinema italiano sia ridotto a un'opera di un effetto notturno.

Il presidente della Titanus, Luchino Visconti, ha denunciato il provvedimento del Procuratore Trombi, definendolo «sbalorditivo».

Il presidente della Titanus, Luchino Visconti, ha denunciato il provvedimento del Procuratore Trombi, definendolo «sbalorditivo».

Illustrato ieri sera

Il cartellone del Teatro Club

Apertura l'8 novembre con uno spettacolo dedicato a Mark Twain - Le principali rappresentazioni in programma - Novità da Cuba e dal Giappone

Il Teatro Club ha illustrato il suo nutrito programma per il 1960-1961, quarto anno di attività del quarantennale organizzativo, nel corso d'una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio in un ben noto colloquio di Piazza del Popolo. Accanto ad Anna D'Arboreo, Guarracino, direttore artistico del Teatro Club, sedevano alcuni dei principali collaboratori e sostenitori dell'iniziativa, e fra di essi Giulietta Masina, cui è toccato il titolo di vice-presidente dell'Associazione (quello di presidente è tuttora vacante), il nostro Ruggiero Orlando, direttore artistico del prossimo stagione ed informato sui principali avvenimenti previsti nel quadro di essa.

di un autore, il Wesker, che ha messo le acque stagnanti della attuale drammaturgia inglese, anche il regista, John Dexter, viene considerato un uomo di punta della sua generazione.

Tutti gli spettacoli romani del Teatro Club si svolgeranno al Parioli, grazie a un amichevole accordo con la Compagnia promossa dal Centro di Gino Formis. Giancarlo Sbragia e Ivo Carrani, che occuperà stabilmente la sala. Il Teatro Club comincerà inoltre a occuparsi della sua attività sul piano nazionale: per il 1962 è prevista la apertura di una sezione milanese, ma già da ora sono annunciati alcuni spettacoli di collaborazione e stata avviata con il Piccolo di Milano, il celebre Teatro dei burattini di Mosca, il teatro di Sergio Obrazov, chiamato in Italia per una serie di recite nelle metropoli lombarde, si esibirà successivamente anche a Roma, mentre alcuni degli spettacoli allestiti nella capitale saranno presumibilmente portati sulla ribalta milanese di via Rovello. Una volta ottenute, inoltre, le autorizzazioni per il pubblico fiorentino, alla Pergola.

La stagione del Teatro Club si aprirà l'8 novembre, in serata di gala, con il commo americano Hal Holbrook, unico interprete dell'originale spettacolo intitolato Mark Twain tonight: una rievocazione della figura del famoso scrittore d'oltre oceano, della sua opera, dell'epoca che egli incarnò, di Mark Twain tonight e rimasto in cartellone a Broadway oltre un anno, e i più severi critici di New York hanno avuto parole di alto elogio per Hal Holbrook.

Seguirà, il 17 novembre (come primo spettacolo in abbonamento) una esibizione della celebre cantante francese Juliette Greco e di Gerard Segal, attore e cantante già simpaticamente noto agli spettatori nostrani. Il 23 novembre, sarà la volta del Royal Court Theatre di Londra con Wesker Trilogy: tre brevi drammi, realizzati

Un'impresa da segnalare

Un'impresa da segnalare



Luchino Visconti

Il presidente della Titanus, Luchino Visconti, ha denunciato il provvedimento del Procuratore Trombi, definendolo «sbalorditivo».

Il presidente della Titanus, Luchino Visconti, ha denunciato il provvedimento del Procuratore Trombi, definendolo «sbalorditivo».

Un'impresa da segnalare

Un'impresa da segnalare

TEATRI

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ARLECCHINO: Alle ore 21 in esclusiva Amuri e Faule presentano la strip-tease in 2 atti «4-3-2-1» con la vedetta Rita Roman, Donia Carabino, Cora Vannucci e Garibon. Spisito, Ucci, Quinqu, Rocco, Sheldon.

ATTENZIONE

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

Prima di richiedere un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale rivolgetevi all'Istituto Finanziario CASTELFIDET - Istituto di fiducia - VIA TORINO, 150 - TORINO

AVVISI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

ENDOCRINE

ENDOCRINE

ENDOCRINE

ENDOCRINE

ENDOCRINE

ENDOCRINE

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del teatro di Roma; 10: Canzoni in vettura; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via!; 13: Giornale radio; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 14.15: Trasmissioni regionali; 15.30: Corso di lingua francese; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale radio; 17.20: Paganini e i suoi interpreti; 17.40: A. giorni nostri; 18: Dizionario delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: C'è; 20: Tanti e Valzer celebri; 20.30: Giornale radio; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Stagione lirica della Rai-Tv Italiana; 24: Ultima notizia.

TELESCUOLA - Corso di Avviamento Professionale a Tipo Industriale e Agrario; 13.00: Classe prima: Osservazioni scientifiche; Lezione di economia domestica; Lezione di matematica; 14.10: Classe seconda: Lezione di matematica; Lezione di calligrafia; Lezione di disegno; 15.35: Classe terza: Lezione di matematica; Lezione di musica e canto corale; Lezione di italiano; Lezione di economia domestica; 17.00: LA TV DEI RAGAZZI - Il nostro piccolo mondo - Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi; Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; Regia di Leho Golletti; 18.30: TELEGIORNALE

18.45: VECCHIO E NUOVO SPORT; 19.00: PASSAPORTO - Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19.30: QUATTRO PASSI TRA LE NOTE - Varietà musicale; 19.55: LE TV DEGLI AGRICOLTORI; 20.30: TIC-TAC - Segnale orario Telegiornale; 20.45: CAROSELLO; 21.00: TRIBUNA ELETTORALE; 21.00: CAMPANILE SERA - Presenta Mike Bongiorno con Enza Sangalli ed Enzo Tortora; 22.30: Dal Cinema Odeon di Firenze - Serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana, Comitato di Firenze e dell'ENPALS in occasione dell'antiprima del film TUTTI A CASA; 22.00: ARTI E SCIENZE - Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarola e Paolo di Valmarana; 23.20: TELEGIORNALE

Concerti-Teatri-Cinema

Amsterdam, con J. Me Crea e la Bomba comica; Due Macelli: Viale del Trionfo; Elicider: La moglie sconosciuta, con H. North; Libia: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn; Livorno: Duello alla pistola; Nonantano: Via de' Tolomei, con J. Cecchi; Orione: La storia del generale Custer, con E. Flynn; Oltresila: Passione italiana, Pio S.; La fanciulla di Portici; Quirici: Una storia di guerra; Radio: Quando mi sei vicino; Redentore: L'ultimo dei delfini; Sala Piemonte: Rosso Orione; Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali; Sala S. Saurimont: La signora comica, con A. Gaudes; Sala Sessoriana: Duca alla pistola.

DOMANI al Cinema FLAMMA. Apertura ore 15,45 - Orario spettacoli: 16; 18,05; 20,25; 22,45

OGGI in esclusiva al 4 FONTANE. ANNA MAGNANI, MARION BRANDO, JOANNE WOODWARD. PELLE di SERPENTE

Questa sera alle ore 22.30 la televisione italiana, in ripresa diretta da Firenze, trasmetterà l'avvenimento della «ANTEPRIMA MONDIALE» in GRAN GALA del film «TUTTI A CASA». Sarà presente l'attore protagonista Alberto Sordi che intervistato parlerà ai telespettatori. DOMANI in esclusiva al BARBERINI. DINO DE LAURENTIIS presenta TUTTI A CASA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Per l'incontro con l'Inghilterra

Boniperti e Charles ritireranno il forfait?

I due atleti si recheranno al raduno di Coverciano ma la Juventus fa sapere che i due giocatori sono indisposti

Varata la squadra inglese



L'organizzazione dell'incontro internazionale del primo novembre a St. Spirito, prevede un'azione di gioco che sarà difficoltosa. Per un'azione di tempo e di spazio, il tempo di gioco sarà di 90 minuti, con un intervallo di 15 minuti. Il forfait di Charles e Boniperti, che si è reso noto da molti giorni, è stato confermato. Boniperti infatti avrebbe rifiutato un'offerta di pagamento per il forfait. Charles invece, che si era recato a Coverciano, ha saputo che il forfait era stato ritirato. La Juventus fa sapere che i due giocatori sono indisposti. La squadra inglese sarà varata il 27 ottobre. La formazione che si incontrerà il 1. novembre, a Milano, contro la rappresentativa italiana, formazione che comprende elementi di tutte le parti della Gran Bretagna.

L'organizzazione dell'incontro internazionale del primo novembre a St. Spirito, prevede un'azione di gioco che sarà difficoltosa. Per un'azione di tempo e di spazio, il tempo di gioco sarà di 90 minuti, con un intervallo di 15 minuti. Il forfait di Charles e Boniperti, che si è reso noto da molti giorni, è stato confermato. Boniperti infatti avrebbe rifiutato un'offerta di pagamento per il forfait. Charles invece, che si era recato a Coverciano, ha saputo che il forfait era stato ritirato. La Juventus fa sapere che i due giocatori sono indisposti. La squadra inglese sarà varata il 27 ottobre. La formazione che si incontrerà il 1. novembre, a Milano, contro la rappresentativa italiana, formazione che comprende elementi di tutte le parti della Gran Bretagna.

Quando siamo giunti ad Anzio il sole stava calando lentamente all'orizzonte, e Rinaldi era la sola, sulla battigia il suo sguardo quasi si perdeva lontano, quasi in un sogno. E doveva essere un bel sogno se il sorriso aleggiava sulla labbra del campione d'Italia del medio-massimo.

Al Palasport il 18 novembre

Loi-Auzel a Roma



L'incontro tra Loi-Auzel e Zucchi, valevole per il campionato europeo per il mondo, si disputerà il 18 novembre. Il match che doveva aver luogo a Milano è stato invece disputato al Palasport romano organizzato da Gianni Stenico. Ha rotolato a conti fatti un incontro che non aveva mai avuto una data disponibile. L'organizzazione è stata affidata al dottor Luigi Stenico, che ha organizzato un incontro che si disputerà il 18 novembre a Roma. L'incontro è stato organizzato da Gianni Stenico, che ha organizzato un incontro che si disputerà il 18 novembre a Roma.

Dopo che la NBA lo ha decaduto dal titolo mondiale

Più pericoloso per Rinaldi il detronizzato Archie Moore

Come è stata accolta dal campione negro la notizia del provvedimento - « Non è colpa mia! » E' questa la seconda volta che Moore viene dichiarato decaduto - Annunciate una conferenza stampa

Il presidente della National Boxing Association, David Q. Byrd, ha informato Archie Moore che la NBA non lo riconosce più come campione del mondo dei pesi medio-massimo. La notizia è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.



ARCHIE MOORE, affiancato dal suo allenatore, risponde alle numerose domande dei giornalisti riguardo al provvedimento preso dalla NBA.

Visita alla « Tigre » nel ritiro di Anzio

Rinaldi: "Archie è grande ma io non parto per... perdere,,

Oggi il campione d'Italia terminerà la preparazione - « So di giocare la carta più impegnativa della mia carriera - Il pugile, in ottima forma, si trasferirà oggi a Roma

Quando siamo giunti ad Anzio il sole stava calando lentamente all'orizzonte, e Rinaldi era la sola, sulla battigia il suo sguardo quasi si perdeva lontano, quasi in un sogno. E doveva essere un bel sogno se il sorriso aleggiava sulla labbra del campione d'Italia del medio-massimo.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

La notizia del provvedimento è stata accolta dal campione negro con un sospiro di sollievo. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato. Moore ha detto che non si era mai sentito così liberato.

TOTIP	
1. CORSA:	1/1
2. CORSA:	1/1
3. CORSA:	1/1
4. CORSA:	1/1
5. CORSA:	1/1
6. CORSA:	1/1

L'Inghilterra con il «catenaccio» s'impone alla Spagna per 4-2



L'Inghilterra ha vinto il match contro la Spagna per 4-2. La squadra inglese ha dominato il match, segnando quattro gol. La Spagna ha risposto con due gol. Il match è stato giocato a Madrid.

L'Inghilterra ha vinto il match contro la Spagna per 4-2. La squadra inglese ha dominato il match, segnando quattro gol. La Spagna ha risposto con due gol. Il match è stato giocato a Madrid.

L'Inghilterra ha vinto il match contro la Spagna per 4-2. La squadra inglese ha dominato il match, segnando quattro gol. La Spagna ha risposto con due gol. Il match è stato giocato a Madrid.

Troppo fragile la squadra toscana

Con Selmosson scatenato Roma B - Lucchese B 9-0

Lo svedese ha segnato ben cinque delle nove reti messe a segno dai giallorossi - La Lazio B vittoriosa sul campo del Livorno per 3 a 2

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

ROMA. I giallorossi hanno vinto il match contro la Lazio B per 9-0. Selmosson ha segnato cinque gol. La Lazio B ha segnato quattro gol. Il match è stato giocato a Livorno.

Dopo lo scandalo inglese

Anche in Svezia cavalli drogati

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.

Un cavallo svedese è stato trovato drogato. Il cavallo era stato portato a una gara di cavalli. Il drogaggio è stato scoperto durante le analisi.



ROMA B - LUCCHESI, B 9-0 - SELMOSSON è stato il mattatore della partita segnando cinque reti. Ecco metterne a segno una magari l'accerchiamento - dei difensori lucchesi

La FPI non riconosce Halimi mondiale

Dopo la vittoria conquistata dal campione algerino, la federazione francese non ha riconosciuto Halimi come campione mondiale. La FPI ha detto che Halimi non ha rispettato le regole del campionato.

Germania-Irlanda 4-3

La Germania ha vinto il match contro l'Irlanda per 4-3. La partita è stata giocata a Berlino. La Germania ha segnato quattro gol, mentre l'Irlanda ha segnato tre gol.

IL CAMPIONE

Il campione del mondo è Archie Moore. Moore ha vinto il match contro il suo avversario. Moore è stato dichiarato campione del mondo.

Solo le forze popolari possono rinnovare le strutture della scuola

A Roma il « primato » della carenza di aule: ecco il risultato del dominio dei clericali

Il dibattito indetto dal PCI - La relazione di Bianchi Bandinelli e la discussione - Le proposte comuniste Come gli amministratori capitolini favoriscono l'assalto della scuola confessionale - I programmi e la Resistenza

Per iniziativa del Partito comunista, si è svolto a Roma, nella Sala delle Cooperative di via Guattani, un dibattito che potrebbe essere definito esemplare su uno dei problemi più vivi e più brucianti della nostra vita nazionale: la scuola.

Professori, insegnanti elementari, assistenti universitari, personalità della cultura hanno gremito la sala. Dal colloquio, che è durato a lungo, è venuto fuori una volta alla volta il quadro, come si usa dire, della scuola italiana in tutto il Paese, e in particolare a Roma: le sue condizioni, i suoi problemi, e le condizioni degli insegnanti.

Se, dopo avere ascoltato tutti coloro che hanno parlato nella Sala di via Guattani — e sono stati molti —, si dovesse esprimere un'opinione, si dovrebbe affermare che una riforma strutturale della scuola è ormai chiara e matura nella coscienza di quanti, nella scuola, trascorrono attivamente la loro esistenza; a questa presa di coscienza, nata dall'esperienza quotidiana e dalla volontà di rinnovamento democratico, corrisponde la forza uguale e contraria con la quale i governi e le amministrazioni locali democristiane si oppongono ad un rinnovamento che, rovesciando gli indirizzi reazionari e classisti cui si è ispirati fino ad oggi, porti la Costituzione repubblicana nelle scuole e nelle coscienze dei giovani.

Questo è parso, a noi, il senso del dibattito. Oggi, però, la scuola italiana — come ha detto il professor Ranuccio Bianchi Bandinelli nella sua introduzione — va avanti grazie soprattutto al sacrificio degli insegnanti. Ma è un sacrificio che, da solo, non può bastare. Così il nostro Paese corre il rischio di rimanere molto indietro, ancor più di quanto oggi non sia, rispetto agli altri. Perché e questo il risultato di una scelta svolta per decenni e decenni nei confronti della scuola italiana, soltanto le forze di sinistra e di ispirazione marxista possono attuare un rinnovamento nelle strutture della scuola. Esse, infatti, sono le sole che si presentino agli insegnanti, ai giovani e all'intero popolo italiano chiaramente svincolate da interessi particolaristici e perciò realmente aperte alla esigenza dell'elevamento del proletariato. La classe dirigente ha fatto fallimento di fronte al progresso tecnico, scientifico e pedagogico proprio perché non ha posto la scuola italiana nella migliore condizione per affrontare la purganza di far progredire il Paese. Essa costringe oggi i giovani insegnanti in gravi difficoltà, dà la ricerca scientifica in balia dei monopoli, lascia ostacolare la diffusione della cultura ai clericali, che vedono, oltre ai loro privilegi da contadini « che hanno imparato a leggere e a scrivere » e dagli operai che si accostano alla cultura, pone in sottordine la scuola di Stato rispetto a quella confessionale e, in un'operazione dell'assalto clericale alla scuola è stato ricordato dallo stesso professor Bianchi Bandinelli quando ha parlato della facoltà di medicina dell'Università cattolica, che sta per essere intesa a Roma con dovizia di mezzi.

E così, mentre il progresso scientifico apre il prossimo futuro ad una cultura nuova, l'Italia disperde il suo patrimonio culturale e non mette a profitto tutte le sue preziose capacità. A che possono dunque servire le pretese « riforme », che poi riforme non sono, o i cosiddetti « piani », che piani organici non sono, ma rappresentano? La via non è questa. Il problema della scuola deve essere risolto affrontando le strutture. I comunisti — e Bianchi Bandinelli ha ricordato il progetto di riforma presentato dai senatori del PCI per la scuola dell'obbligo — sono stati i soli a proporre concrete riforme: la scuola italiana un giorno dovrà essere grata a loro, anche se oggi la classe dirigente e i suoi governi lasciano dormire quel progetto negli scaffali del Parlamento.

L'uditorio ha accolto con aperte manifestazioni di consenso l'introduzione di Bianchi Bandinelli; e all'appello si è unito quello della presidenza del consiglio, il senatore Ambrogio Donini, che era stato invitato alla presidenza effettiva, il prof. M. Alghiero Manacorda, il professor Lapierecci, il professor Battaglia, il prof. Marcello Cini, il prof. Paolo Alatri, il prof. Paolo della Pergola, il prof. Ferretti, il professor Malatesta, l'on. Natta e l'insegnante elementare Borelli. Quest'ultimo, la professoressa Della Pergola, Malatesta, Ferretti, Alatri, Lapierecci e Manacorda sono candidati nella lista comunista per il comune di Roma. E di Roma e delle autentiche mafie dell'amministrazione clericofascista di

Ciocetti, ha parlato il compagno Lapierecci, consigliere comunale uscente. Il senatore Donini, presentando un'audizione, ha anticipato un elemento statistico veramente impressionante: la scuola, a Roma, detiene il non invidiabile primato della più alta carenza percentuale di aule. Il prof. Lapierecci ha preso avvio da questa constatazione. E, viceversa, la DC riconosce questa specie di primato alla rovescia, ma si presenta agli elettori affermando che nei prossimi quattro anni risolverà il problema. Promessa tardiva e non attendibile: e negli anni passati che cosa ha fatto?

La realtà è che il problema della scuola, a Roma, è legato ad altri e gravi problemi. Si prenda la questione dell'edilizia scolastica. C'è un difetto di finanziamento perché le amministrazioni democristiane hanno portato il

deficit del Comune alla bella cifra di 270 miliardi. Per pagare i debiti, il Comune spende la metà delle entrate ordinarie; nel 1960, sono stati necessari ben 17 miliardi per pagare gli interessi dei debiti fatti dall'amministrazione. Ecco il primo ostacolo ad uno sviluppo della edilizia scolastica. Ma gli speculatori, coloro che accumulano ricchezza guadagnando miliardi e miliardi sulle aree fabbricabili, non pagano un soldo: anzi, il Comune ha finanziato opere che hanno portato ad un incremento della ricchezza degli speculatori. Sono gli stessi che a dirlo: attraverso le opere ad hoc del Comune, gli speculatori hanno ottenuto un incremento annuo sulle aree fabbricabili che si aggira sui sessanta miliardi.

Tale e tanta, del resto, è la soggezione degli amministratori comunali clericofascisti agli interessi privati, che il Comune non ha mai vincolato aree da destinare alla costruzione di scuole. Così, quando ha dovuto acquistare aree per costruirne, ha dovuto cercare sul mercato libero.

Secondo ostacolo, la scuola confessionale, che, come è accaduto fra il Quadraro e Cinecittà, riesce ad arrivare prima del Comune. Ma l'amministrazione stata ferma, non si muove; e in questa maniera favorisce la scuola clericale. La scuola materna, poi, è un esempio scandaloso: il Comune non fa le aule, poi prende a pretesto la carenza di aule e affida la scuola materna ai clericali, i quali non si lasciano pregare per intervenire con una dozzina di capitali e di attrezzature che non è consentita alla scuola pubblica.

Il dibattito, come si è detto, è stato ampio, le questioni sono state approfondite.

Agli insegnanti che sono intervenuti (Pagnini, Coletta, Rasola, Scolari, Traversa, una maestra elementare di Acilia, la signora Sismondi, la signora Mancuso e altri) hanno risposto i membri della presidenza. I temi discussi? Si è già detto: tutti quelli della scuola, dalla necessità di applicare la Costituzione agli stipendi degli insegnanti, ai fondi per la scuola materna, al doposcuola, agli assistenti universitari, ai libri di testo di intonazione fascista che ancora vengono fatti circolare, all'edilizia scolastica, all'organizzazione sindacale degli insegnanti.

Due soli temi desideriamo isolare e riferire. Due risposte: una del prof. Battaglia sull'insegnamento della Resistenza; e una del prof. Alatri sulla Biblioteca nazionale di Roma, chiusa da anni.

Battaglia ha rivelato che non esiste una vera e propria circolare del ministro Bosco sull'insegnamento della Resistenza; esiste invece una lettera ai rettori delle Università con la quale il ministro invita questi ultimi a organizzare conferenze che preparino gli insegnanti. In altri termini, l'insegnamento della Resistenza avverrà, ma in un non precisato futuro.

Ed ecco come si dice, « amministrano » la pubblica istruzione. Lo ha detto il prof. Alatri. Quando Moro era ministro della P.I. andò da lui una commissione per esporgli il problema della Biblioteca nazionale: il ministro ignorava tutto. Ora che il progetto c'è e che i fondi sono stati finalmente stanziati, il ministro Bosco dice alla Camera che i lavori non possono cominciare nell'arco di Castro Pretorio perché sono in corso dei sondaggi archeologici. Bianchi Bandinelli ha interrotto: è vero, ma è anche vero che i sondaggi archeologici non possono essere portati avanti perché le attrezzature mitici del Castro Pretorio lo impediscono.

L'uditorio ha commentato con ironia: un altro esempio di pessima amministrazione offerto da coloro che si presentano sulle piazze per chiedere il voto degli italiani.

Un aereo precipita su una casa uccidendo una intera famiglia



STOCOLMA — Un aereo a reazione dell'aeronautica svedese è precipitato ieri su una fattoria di Kolnsa nella Svezia centrale uccidendo sette persone, fra cui un bimbo di sei anni. Il reattore è esploso provocando anche un incendio. Le vittime si trovavano a tavola per il caffè. Si tratta del padrone della fattoria, Axel Andersson di 69 anni, del figlio Erik di 32 anni, della nuora e della nipote, e di tre ospiti, tutti agricoltori del luogo. Il pilota del reattore, un « 33 » lantano, è stato trovato in una foresta nei pressi di Koeping. Egli si era posto in salvo catapultandosi dall'aereo, che aveva accusato noie a un motore. Nella foto: la fattoria trasformata in un rogo; in primo piano alcuni rottami dell'aereo

Volevano impedire ai lavoratori di votare Fiom

Capo reparto e 4 capi squadra della Fiat a giudizio per le minacce contro gli operai

L'accusa è di violenza privata aggravata — I fatti avvennero nell'aprile 1957 La denuncia avanzata da quindici dipendenti — Precise deposizioni dei lavoratori

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26. — I metodi intimidatori ai quali il monopolio FIAT impugna le elezioni politiche, specie quando ogni anno i lavoratori si recano alle urne per eleggere le Commissioni interne, sono stati posti sotto accusa con il rinvio a giudizio di un capo reparto e di quattro capi squadra della sezione di Sesto San Giovanni. Materferro sotto l'accusa di violenza privata aggravata. I cinque — denunciati a suo tempo dai lavoratori — debbono rispondere di violazione dell'articolo 610 C.P. « per avere, in concorso con altri, minacciato abusivamente di privazione di prestazione d'opera, con la minaccia e l'intimidazione della chiusura del reparto e del conseguente licenziamento, tentato di costringere a non votare per la Fiom, in occasione delle elezioni di C. F. I. A. T. gli operai Giovanni Mannino, Mario Rotella, Carlo Ossola, Orlando Bianchi, Giuseppe Cappellazzo, Pasquale Munar, Giovanni Brusolini, Antonio Guido, Luigi D'Alessandro, Francesco Piovano, Vincenzo Nicola, Mario Gonella, Antonio Stefani, Renzo Davico e Giuseppe Vietti ».

Ed ecco i nomi degli incriminati: Guerrino Ciceri, capo-reparto; i capi-squadra Federico Siccardi, Renato Varrone, Pietro Ostellino e Giovanni Cerutti. Il Cerutti, inoltre, deve render conto ai giudici di « aver costretto Guido Pellegrini a non votare la lista Fiom, intimidendolo minacciandogli di rifiuto di lavoro in caso di vittoria della Fiom, abusando delle relazioni di prestazione d'opera ».

I fatti relativi a tale istruttoria, portata a conclusione dal sostituto procuratore dott. Moschella, avvennero nei giorni precedenti e prossimi alle elezioni della C. F. I. A. T. dell'aprile 1957. Il clima di intimidazioni e di minacce, aperte o velate nei confronti di coloro sospettati di voler votare la lista della Fiom, veniva denunciato quasi giornalmente dal nostro giornale, senza che le autorità intervenissero. Il vaso traboccò quando il Ciceri ed i suoi subordinati entrarono in azione nel pri-

mo reparto officine materiali ferroviari di corso Lione 46, detto anche « reparto dei combinati (politici) ».

Nella mattinata del 6 aprile — tre giorni prima delle elezioni — essi convocavano a gruppi o separatamente gli operai facendo loro sapere che questo discorso: « se voterete per la Fiom e la Fiom avrà la maggioranza, il reparto sarà chiuso e voi sarete licenziati ». Ciò indusse i lavoratori e messisi d'accordo, quindici degli operai si rivolsero agli avvocati on. Gino Colla e Ugo Spagnoli. I due legali, essendone attentamente avvertiti, decisero di investire del caso la magistratura, sporgendo formale denuncia contro il Ciceri, il Siccardi, il Varrone, l'Ostellino e il Cerutti.

Interrogati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, i denunciati confermarono le loro dichiarazioni. Il Rotella disse: « Il Siccardi, presenti due testi, mi invitò a non votare per la Fiom, pena il mio licenziamento ». Il Cappellazzo: « Il Cerutti ci raccolse in gruppo per avvertirci che se avessimo vinto le elezioni gli altri, e cioè la Cisl e la Uil, noi avremmo avuto lavoro e anche denaro ». Il Brusolini: « Il Cerutti non si limitò a farci il discorso una volta sola, insistette in modo che lo capissimo bene ».

Ad eccezione del Siccardi, che ammette, sia pure largamente, di aver pronunciato il discorso incriminato (« qualche giorno prima delle elezioni ho parlato effettivamente agli operai, dicendo loro che se avessimo vinto la Fiom sarebbe stato facile che il reparto venisse chiuso »), tutti gli altri negano l'accusato disse: « I licenziamenti di cui si parla, ammettono tutti però di aver rivolto agli operai « suggerimenti nel loro interesse » e soprattutto di averlo fatto su ordine del Ciceri, loro superiore ».

Il piano verde discusso al Cnel L'assemblea plenaria del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha iniziato il dibattito sul parere riguardante il « piano verde » che verrà inviato al governo. La discussione si concluderà, molto probabilmente, nella giornata di oggi.

26° giorno di lotta alla « Saint Gobain »

L'assemblea di tutti i lavoratori decide il proseguimento della lotta

I 230 operai della vetreria San Paolo di Roma sono giunti al 26esimo giorno di sciopero in difesa della libertà sindacale. Attorno ad essi intanto la solidarietà di tutti i lavoratori romani tende a tradursi in forme sempre più concrete ed organizzate; per oggi la Camera del Lavoro ha indetto una riunione dell'attivo sindacale allargata ai membri delle Commissioni interne, per discutere sulle azioni più efficaci da condurre per appoggiare la lotta dei vetrai. La segreteria ha convocato l'assemblea di attuazione del mandato ricevuto dal Consiglio generale delle leghe riunite qualche tempo fa. Inoltre, la sottoscrizione in favore dei lavoratori della vetreria ha già raggiunto la somma di 1.084.750 lire. Gli ultimi versamenti sono stati effettuati dal sindacato di Enti locali (200.000 lire), dalla Sezione sindacale Consorzio (100.000 lire), dal sindacato di 24.000 lire, dalla carovana facchini - La veloce - (5.000 lire).

Nella mattinata di ieri la CGIL, la Cisl e l'Uil hanno presentato al sottosegretario del ministero del Lavoro, on. Calvi, un documento unitario nel quale si formulano proposte concrete per dare alla vetreria una soluzione che garantisca il pieno rispetto dei diritti di sciopero. Precedentemente, nei locali della C. L. E., si era svolta una assemblea di vetrai nella quale era stata ribadita la ferma volontà dei lavoratori di respingere la perdurante dittatura del monopolio « Saint Gobain ».

Braccianti e mezzadri manifestano per l'assistenza

La organizzazione sindacale unitaria dei braccianti e dei mezzadri, in base alle recenti decisioni dell'Esecutivo della Confederterra, hanno indetto per oggi una giornata di protesta per la persistenza delle odiose discriminazioni a danno dei lavoratori della terra nel settore della previdenza sociale e dell'assistenza. Le Federazioni e le Federmezzadri provinciali hanno indetto nei principali centri

agricoli comizi ed assemblee per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su questi problemi, tra i più gravi di quanti travagliano la vita dei lavoratori della campagna.

Le richieste avanzate dai sindacati al governo tendono ad una immediata soluzione almeno dei più gravi ed urgenti problemi. Queste rivendicazioni sono state così puntualizzate: 1) diritto alla piena assistenza medica, ospedaliera, farmaceutica e specialistica a tutti i salariati, braccianti, mezzadri e coloni e ai loro familiari indipendentemente dal numero delle giornate accreditate; 2) estensione ai mezzadri e ai coloni dell'indennità economica in caso di malattia; 3) aumento dell'indennità economica in caso di malattia da corrispondere nella misura del 50 per cento del salario e delle remunerazioni mezzadriche e coloniche; 4) onere completo per i mezzadri e coloni dal pagamento dei contributi unificati.

Con i 4 miliardi della Cassa Rivetti non cambia Maratea

Solo 800 lire al giorno per gli apprendisti ciascuno dei quali produce 900 metri di tessuto - La maggioranza degli uomini continua ad emigrare - Un lusso l'acqua corrente

(Nostro servizio) MARATEA, ottobre. — Vale la pena di venire sin qui, per constatare di persona un altro miracolo. E' un miracolo di quelli che chiamano i fedeli da lontano e li fanno esclamare di meraviglia: di quelli, per intenderci, che fanno accorrere persino i ministri da Roma, e inducono l'on. Colombo a difenderlo, tenendo comizio ai miracoli increduli. Capitò anche a Montanelli, inviato qui dal Corriere della Sera a godersi il meritato riposo, ospite del santo protettore all'Hotel Santevenera di Marina di Maratea, di meravigliarsene.

Montanelli, al contrario di certi pedanti, ha una vena moralistica che si sposa a un sottile, talvolta persino impertinente, spirito profetico. Così, fatto il panegirico del santo — al secolo il conte Rivetti, industriale tessile biellese, autore del « miracolo » — passò alla sua vena più congenita. « Il capitalismo del Settecento se lo feci bene in testa — argomentava il nostro — o risolve il problema del Mezzogiorno, o nessuno sentirà più il bisogno di un salvatore » Rivetti.

Qual è, in compenso, il vantaggio che è venuto a Maratea dall'aver a un passo da casa uno degli stabilimenti tessili più moderni ed efficienti di

Cassa, la manodopera costa niente, da queste parti. Basta pensare che a uno dei suoi giovani apprendisti, il Rivetti passa un salario di 800 lire al giorno, in media, risparmiando fra l'altro sui contributi assicurativi che si riducono ad appena 174 lire settimanali per un apprendista. Sottosalario e sfruttamento di tipo coloniale, del genere di quello cui il capitalismo del Nord ci ha abituato da molti anni ormai, nel Sud. E non è a dire che questi ragazzi non rendano. La produzione supera oggi gli ottomila metri di tessuto al giorno, il che vuol dire che ciascuno dei circa 90 tessitori produce al giorno all'incirca 900 metri di tessuto: una produttività ad operaio che è fra le più alte del settore tessile.

Il paese di Maratea, di cui si parla di « miracolo », è un paese di 4 miliardi di lire di ricchezza, che si può paragonare a un paese di 4 miliardi di lire di ricchezza, che si può paragonare a un paese di 4 miliardi di lire di ricchezza, che si può paragonare a un paese di 4 miliardi di lire di ricchezza.

Nessun aumento dei consumi

Ottenuta nei modi che abbiamo detto, essa rappresenta un intollerabile rapina, che si traduce in un continuo « miracolo » per il « salvatore » Rivetti.

La Cassa in questo caso non è intervenuta. Ha preferito regalare i miliardi al Rivetti. Sembra

che si possa vivere ancora oggi così. Ma è ancora più incredibile che si possa parlare di miracolo, qui, o dell'opera di « risanamento materiale e morale », che il governo avrebbe condotto nel Mezzogiorno in questi 15 anni! La verità è che il paese rimane. Chi scenda dalla frazione di Massa, per una tratta, che assommano in tutto a 30 milioni.

La Cassa in questo caso non è intervenuta. Ha preferito regalare i miliardi al Rivetti. Sembra

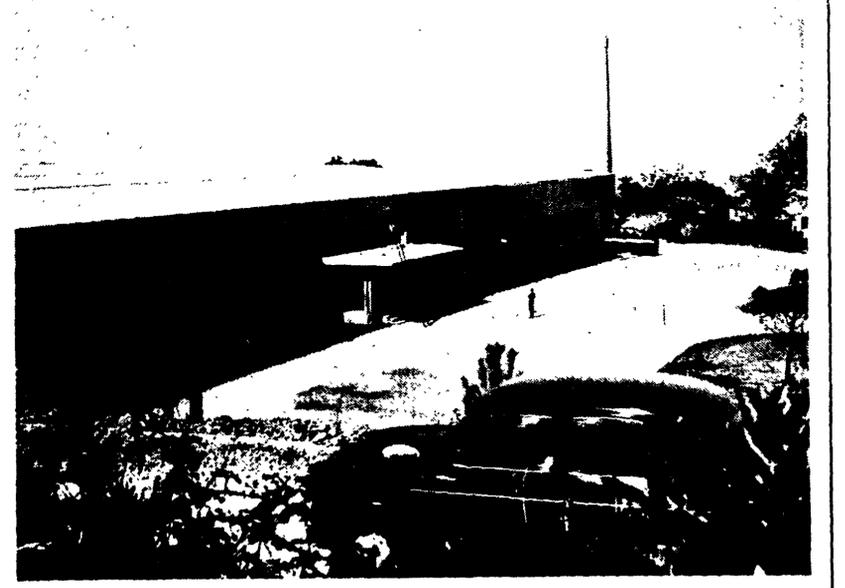
I piani dell'on. Colombo

Pare una follia, che scavando nel Sud alla ricerca di « altro » e di « nuovo », si finisca quasi sempre per trovare proprio quello che ci era più noto: il suo vecchio volto scavato e avvilito. Casoria, l'esempio che abbiamo preso per primo, al strada che ad ogni curva a picco sul mare fa rabbrivire, vede dall'alto il paese come un grumo di case che stanno in piedi, perché l'aveva accento all'altra. Vede i tetti sfondati, i vuoti lasciati dalle

case che sono crollate. Così è ogni anno: qualche decina di case viene a mancare. E nessuna casa nuova è sorta a rimpiazzare le vecchie. Il Comune d.c. è stremato, oltre che male amministrato. Nella speranza di migliorare quanto nella costruzione del porto, accendendo un mutuo di 680 milioni con la Cassa depositi e prestiti e impegnando, per estinguerlo, la maggior parte delle sue magre riserve, l'inizio di questo discorso, è in qualche modo un'isola nel Mezzogiorno. Ma Maratea è il Mezzogiorno pieno, senza limitazioni.

Che è dunque avvenuto a Maratea? C'è pure qualcosa che si muove. E' appena un abbagliare, e sarebbe improprio dire che quanto accade riguarda solo la coscienza. E' un primo tentativo di trende antiche, il primo segnali di una passività e di una rassegnazione secondari.

Di fronte alla pretesa di Rivetti di impadronirsi anche del Comune, per non avere più limiti al suo dominio, la stessa Dc si è spaccata e si presenta alle elezioni con due liste. Certo non è così semplice, altri motivi agiscono attorno e insieme a questo. Ma il fatto è incontestabile. Esiste una alternativa, a Maratea? Deve esistere, e deve essere tenuta da Rivetti, se ancora il ministro Colombo si è recato a Maratea per difenderlo e per tentare di mettere riparo alla situazione eccitante. E' dunque il conte Rivetti che sta a cuore al meridionalista Colombo, che è per giunta lucano, e non i cittadini di Maratea. E questo, davvero, non è un miracolo, per nessuno.



MARATEA — Gli stabilimenti lanieri Rivetti a Fiumicello di Maratea

crifco così, e ne costa quasi niente.

La cosa non era in realtà così urgente, ma come ad ogni buon predicatore (che è anche spesso un zelante scrittore) a Montanelli pare di poter vedere, parafasando, nella Cassa del Mezzogiorno (il dà a tutti, aggiunge Montanelli, per non offendere la modestia del patrono) l'inizio la costruzione di uno stabilimento tessile a Maratea Marina, e di una coloreria a Praia a Mare. Gli stabilimenti sorsero insieme ad un albergo di lusso, il Santavenera appunto, e ad altre costruzioni, per le quali il conte dovette ricevere un'altra buona dose di finanziamenti. L'amministrazione comunale di Maratea andò incontro al Rivetti in vari modi. Gli stabilimenti sono ormai in produzione da qualche anno, occupando qualche centinaio di operai nei due centri. Attualmente lo stabilimento di Praia a Mare occupa circa 400 operai, mentre lo stabilimento di Maratea non raggiunge i duecento.

Non sono molti, ma Maratea è un piccolo centro contadino, che nel 1951 contava circa 5 mila abitanti. Duecento operai non sarebbero poca cosa, per Maratea. Ma si tratta di ragazzi, in genere, che l'industria assume come apprendisti, più qualche decina di operai e tecnici venuti dal Nord. E qui si incomincia a capire il perché di un investimento, da parte di un tessile biellese, in questo angolo sperduto del Mezzogiorno. A parte i miliardi della

Italia? Parlare qui di aumento dei consumi, di elevazione del tenore di vita, è semplicemente ridicolo. Non c'è statistica, non ci sono cifre né allocuzioni che possano cambiare una realtà che si offre all'osservatore, prima ancora che abbia scoperto, dietro il monte che lo sovrasta, il paese di Maratea.

Lontano di qui le cifre possono sbalordire e uno stanziamento di oltre 4 miliardi può essere sbandierato come uno degli interventi più consistenti della Cassa del Mezzogiorno in uno dei paesi più arretrati del Sud. Viste qui, esse sembrano ciò che realmente sono, uno spreco, e un vergognoso sistema di crear favoritismi e privilegi, che offendono anzitutto le popolazioni lucane.

Perché la verità è presto detta: Maratea conduce oggi la stessa, tristissima e grama esistenza che conduceva prima che il « miracolo » avesse inizio, prima che il turismo più ricco derisasse qualche sua corrente per rapide puntate su questa spiaggia.

Continua l'emigrazione

La maggioranza degli uomini continua ad emigrare, ed emigrano, insieme ai contadini, i pochi operai che da Rivetti hanno ricevuto la qualifica e che non possono più sopportare lo sfruttamento. Restano a Maratea i vecchi, le donne, i bambini, e quei contadini o quei senzaterra, per i quali anche l'emigrazione pare un'impresa impossibile e assurda. Per costoro il miracolo consiste nel sopravvivere. Se chiedono, quasi siano i loro introiti,

assurdo, pazesco. Il Comune non può provvedere a niente. Mancano le scuole, le aule, i ragazzi fanno lezione al porto, in una baracca e per andarci devono attraversare la ferrovia.

Ecco dunque il miracolo. La politica meridionale



IGNAZIO DE LOGU

In una dichiarazione rilasciata ad un rotocalco il presidente della Rivetti lamentava che « Cosa si fa in Italia? ». — direva — si passa da una festa all'altra. Se avessero più buon senso metterebbero di domenica « Corpus Domini » e il resto ». Nella foto: il conte Oreste Rivetti di Val Cervo presidente dei Lanifili Rivetti.

Situazione preoccupante in alcune regioni

Piogge alluvioni e frane continuano a flagellare le zone settentrionali

Riaperta la strada del Brennero e riattivate le comunicazioni con l'Austria — Una frana minaccia di sbarrare il corso dell'Adda — In una frazione di Treviglio l'acqua sgorga nelle stanze da letto

La strada statale del Brennero, bloccata due giorni fa da un'enorme frana valutata ad oltre 400 metri cubi, è stata riaperta al traffico nella mattinata di ieri.

Numerose squadre della Azienda della strada, operando sui entrambi i fronti dell'interruzione, sono riuscite infatti nel corso della notte a praticare uno stretto passaggio tra i massi rocciosi e quindi ad operare poi agevolmente con mezzi meccanici che avevano a disposizione.

La viabilità è così tornata normale consentendo il transito contemporaneamente nei

vio, coperti dalla neve.

Anche il cavo telefonico del Brennero, interrotto dalla stessa frana che aveva ostruito la strada, è stato riattivato ieri sera alle 23. Sono così riprese regolarmente le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra l'Austria e l'Italia.

Se al Brennero la situazione ha incominciato a normalizzarsi non altrettanto si può dire per alcune altre zone del Nord, dove il maltempo continua ad infuriare senza tregua, destando serie preoccupazioni sia per il traffico che per le colture.

E' il caso ad esempio del

Omegna la passeggiata a lago ed il viale Garibaldi, nonché alcune zone prospicienti il lago ad Orta. In valle Stura, oltre alla frana che ha interrotto quella strada montana, un'altra frana in movimento sulla strada per Cesana ha coinvolto un fabbricato che è in parte crollato ostruendo la sede stradale e il traffico e interrotto. Per il sopravvenuto aumento di temperatura la pioggia ha poi preso a cadere sino ad oltre 1500 metri di quota, accelerando l'aumento dei corsi d'acqua. Mentre altra neve è caduta alle quote superiori. L'intervento di soccorsi è in corso.

Le decisioni imposte dalla eccezionale piena.

Il Lombardia il fiume Olona è straripato alla periferia di Rho; le abbondanti e continue piogge dei giorni scorsi avevano fatto salire in modo preoccupante il livello del corso d'acqua che nelle prime ore di ieri, poco dopo le sette, ha rotto gli argini per circa una trentina di metri nei pressi della frazione di Lucernate. Le acque hanno invaso circa cinque ettari di terreno, allagando anche una strada dell'abitato di Lucernate. Il fiume però continua a crescere e gli allagamenti si sono successivamente estesi ad altre vie della frazione ed alle campagne circostanti.



MILANO — Vigili del fuoco con l'acqua fino ai ginocchi portano a braccia una donna che è rimasta bloccata nella sua casa di Rho dalle acque del fiume Olona.

due sezioni di marcia. Colonne di macchine, e soprattutto di automezzi, per i quali si era preferito attendere la riapertura della strada anziché compiere difficili deviazioni, hanno potuto così rimettersi in marcia. Anche tutte le altre strade nazionali dell'Alto Adige e della zona dolomitica sono transitabili, tranne i passi di Giovo e dello Stel-

A causa dello straripamento del fiume alcuni istanti di ansia hanno scosso gli alunni delle prime e seconde classi della scuola di Lucernate. Le acque dell'Olona infatti ad un certo momento hanno invaso il manufatto dell'edificio. La scuola è rimasta isolata per alcune ore ma poi sono giunti sul posto alcuni reparti dei vigili del fuoco di Milano, avvertiti telefonicamente di quel che stava accadendo, ed i carabinieri di Rho, i quali hanno provveduto ad evacuare immediatamente tutti i bambini.

In un'altra frana viene segnalata dalla Valtellina. Verso il lago di Isorno, un momento di terrore che ha agitato ormai proporzioni preoccupanti sta tramandando da alcune ore a valle due case coloniche, un fienile ed una botte di quantità di terreno crollato.

Lo smottamento di terreno che è stato causato da infiltrazione d'acqua causata dalle recenti piogge, ha messo in allarme tutta la zona di Lucernate. In località Lucernate, alcuni competenti hanno infatti calcolato che una massa di terra di circa 200 mila metri cubi sta scivolando verso il fondo. Si teme anche il rischio che la frana finisca nel letto dell'Adda. Bloccando il corso del fiume e causando lo straripamento. Il Genio civile si è già recato sul posto per prendere le misure del caso.

Singolare ed insostenibile, continua ad essere la situazione di Treviglio. La cittadina è da due giorni praticamente invasa dalle acque. Ma non si tratta di straripamento o di piogge. Bensì di

Una causa in Cassazione

Il «triangolo rosso» deve essere sempre sull'auto?

La questione rinviata al pretore di Belluno per un giudizio definitivo

La quarta sezione della Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del P.M., ha annullato la sentenza emessa dal pretore di Cortina d'Ampezzo, che mandò assolto un automobilista trovato da un vigile urbano sprovvisto del «triangolo rosso». La Cassazione ha rinviato il caso per un nuovo esame dinanzi al pretore di Belluno, il quale dovrà stabilire se gli automobilisti devono portare sempre il «triangolo rosso» sulle proprie vetture anche quando si circola in proprio entro il «triangolo».

Il 19 gennaio, 1960, il vigile urbano Gerardo Del Favero fermò a Cortina d'Ampezzo, in via Roma, la «600» guidata dalla signora Margherita Zardini. Il vigile chiese alla donna se avesse con sé a bordo il «triangolo rosso». La signora rispose che il segnale non era obbligatorio quando si circolava nell'abitato. Fra il vigile e l'autore della «600» si verificò un dissidio. A un certo momento, la Zardini scese dalla vettura, cinto nell'ufficio dell'Automobile Club e ne uscì con il «triangolo rosso», tornando verso la «600». La Zardini, secondo quanto il vigile precisò nel verbale, si sarebbe poi rifiutata di esibire la patente e avrebbe detto: «Il «triangolo rosso» lo devo in testa al volante».

La donna fu dunque assolta dal pretore di Cortina d'Ampezzo per rispondere appunto di essere, rifiutata di esibire la patente ed, oltre al prestigio del vigile, il dubbio e l'incertezza con cui un vigile circoscritto dal suo atto di accertamento.

Il 29 febbraio, 1960, il pretore Antonio Altobelli condannò l'imputata a 10 mila lire di ammenda per non aver esibito la patente. L'assolvere dall'accusa di ultragestione a pubblico ufficio, la formula ampia e da quella relativa alla mancanza del «triangolo rosso» perché il fatto non è preveduto dalla legge come reato. Nella motivazione della sua decisione, il magistrato sottolineò che l'art. 117 del nuovo codice stradale non puntualizza a fondo la questione relativa

Sophia Loren e Ponti di nuovo in tribunale

Il Pubblico Ministero di Ferraiuolo ha citato in giudizio donata al tribunale di Roma Carlo Ponti e Sophia Loren, sollecitando l'annullamento del matrimonio celebrato per procura nel Messico.



Il Pubblico Ministero di Ferraiuolo ha citato in giudizio donata al tribunale di Roma Carlo Ponti e Sophia Loren, sollecitando l'annullamento del matrimonio celebrato per procura nel Messico.

Indagini in Sicilia sull'origine dell'eroina bloccata a New York

Si attende una dettagliata relazione da parte dell'F.B.I.

PALERMO 26 — Il cap. Craxi, comandante della Guardia di Finanza di Palermo, è stato informato di un'operazione di sequestro di eroina in Sicilia, condotta da un gruppo di uomini della Guardia di Finanza di Palermo. L'operazione è stata coordinata dal cap. Craxi e ha portato al sequestro di una grossa quantità di eroina. Durante l'inchiesta, sono stati individuati molti elementi da cui si può dedurre che l'eroina è prodotta in Sicilia, probabilmente in un'area del paese che si estende per chilometri. A quanto si apprende le indagini si spediscono per identificare il

Intossicato da una stufa a gas che ha subito un guasto

Un giovane operaio a Campofranco

Schiacciato in una miniera Montecatini tre giorni dopo la fastosa inaugurazione

E' stato investito da un carrello — Le maestranze della «San Cataldo» hanno sospeso il lavoro per una giornata in segno di lutto e di protesta per la sciagura

Un giovane operaio di Campofranco, schiacciato in una miniera Montecatini tre giorni dopo la fastosa inaugurazione, è stato investito da un carrello. Le maestranze della «San Cataldo» hanno sospeso il lavoro per una giornata in segno di lutto e di protesta per la sciagura.

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni. Il caso è stato denunciato dalla polizia di Campofranco.

Paralizzato da una scarica elettrica

Un operaio è stato paralizzato da una scarica elettrica durante un lavoro in una miniera.

Catturato un evoso

Un evoso è stato catturato dalle forze dell'ordine.

Nel Golfo della Spezia

Un incidente è avvenuto nel Golfo della Spezia.

Giovane sommozzatore muore in immersione

Stava partecipando ad una esercitazione militare quando non è tornato più a galla

Un giovane sommozzatore è morto durante una esercitazione militare. Stava partecipando ad una esercitazione militare quando non è tornato più a galla.

Mortale infortunio a Savona

Un operaio è morto in un infortunio mortale a Savona.

Un cadavere sulle rotaie

Un cadavere è stato ritrovato sulle rotaie.

Un giovane operaio a Campofranco

Un giovane operaio è stato coinvolto in un incidente a Campofranco.

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni.

Il regista Giulio Petroni in grave stato a Stresa

Nella stessa stanza di una pensione è stata trovata morta una giovane tedesca



STRESA, 26 — Stamano in una camera della pensione «Vedali» di Stresa è stato trovato in gravi condizioni il regista Giulio Petroni, di 43 anni, abitante a Roma in via Ximenes 3, per intossicazione dovuta al cattivo funzionamento di una stufetta a gas. Nella stessa stanza è stata trovata anche una giovane tedesca, morta.

Un giovane operaio a Campofranco

Un giovane operaio è stato coinvolto in un incidente a Campofranco.

Schiacciato in una miniera Montecatini tre giorni dopo la fastosa inaugurazione

E' stato investito da un carrello — Le maestranze della «San Cataldo» hanno sospeso il lavoro per una giornata in segno di lutto e di protesta per la sciagura

Paralizzato da una scarica elettrica

Un operaio è stato paralizzato da una scarica elettrica durante un lavoro in una miniera.

Catturato un evoso

Un evoso è stato catturato dalle forze dell'ordine.

Nel Golfo della Spezia

Un incidente è avvenuto nel Golfo della Spezia.

Giovane sommozzatore muore in immersione

Stava partecipando ad una esercitazione militare quando non è tornato più a galla

Un giovane sommozzatore è morto durante una esercitazione militare. Stava partecipando ad una esercitazione militare quando non è tornato più a galla.

Mortale infortunio a Savona

Un operaio è morto in un infortunio mortale a Savona.

Un cadavere sulle rotaie

Un cadavere è stato ritrovato sulle rotaie.

Un giovane operaio a Campofranco

Un giovane operaio è stato coinvolto in un incidente a Campofranco.

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni

Un sedicenne uccide il cugino di 12 anni.

Nei giorni del dopoguerra si trasferì a Fieschi, che cominciò ad interessarsi di cinema. Grazie ad una intelligente ed alle sue doti fu il primo a realizzare un film di successo.

Autore di numerosi documentari (ne aveva girati alcuni che fecero già di Stresa il luogo di un celebre film di Fellini) ha realizzato un film che anno dopo anno alcuni film a lungometraggio di successo commerciale. Attualmente stava lavorando ad un suo soggetto ispirato ad un fatto di cronaca.

Numerosi amici e collaboratori di Petroni, non appena appresa la notizia, sono partiti alla volta di Veurbano.

Accoltella un politico che non lo saluta

Messina, 26 — Il prete Giuseppino Calvo, di 22 anni, ha gravemente ferito con una coltellata al petto il politico Salvatore Balsani perché quest'ultimo non gli aveva rivolto il saluto.

Il politico era giunto in città proveniente da Calvo dove aveva incontrato in un bar notturno il Calvo, che aveva conosciuto tempo fa. Il Balsani ha fatto di non vederlo.

Il Calvo, risentito per il mancato saluto, ha afferrato il Balsani e lo ha coltellato al petto con una coltellata. Il Balsani è stato ferito al petto con una coltellata.

Bimba avvelenata dall'aspirina

VERONA, 26 — Una bambina di 4 anni è avvelenata dall'aspirina.

Una giovane francese «venduta» per 5 mila franchi

Una giovane francese è stata «venduta» per 5 mila franchi.

Artrite, sciatica e reumatismi Ringraziamento

Artrite, sciatica e reumatismi Ringraziamento. Un medicinale che allevia i sintomi di queste malattie.

DANDY
VIA NAZIONALE, 166
(angolo 21 Maggio)
LIQUIDAZIONE TOTALE
di tutte le merci
PREZZI DI REGALO
PALETTI e VESTITI di
pura lana ridotti a L. 7.900
PANTALONI ridotti a L. 2.500
Impermeabili, Giacche sport
Camice, Cravatte, Pullover
a prezzi di vera occasione.
CEDEVI NEGOZIO
APPROFITTE!

Appas
SERVIZIO RAPIDO
A DOMICILIO
CON AUTORADIO
318501
ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
in ogni zona di Roma

Rafforzato lo schieramento militare sulle coste

Misure d'emergenza prese a Cuba contro i piani di intervento USA

Il generale messicano Jara denuncia all'America e al mondo i preparativi statunitensi per attaccare militarmente la piccola repubblica caraibica

L'AVANA, 26. — Il governo di Cuba ha preso oggi misure di emergenza contro l'eventualità di un'aggressione militare dall'esterno, e cioè dopo le reiterate minacce USA alla sovranità di Cuba e l'intensificarsi — in Florida e nei Caraibi — dei preparativi di intervento armato. Rinforzi di truppe sono stati inviati dal governo di Fidel Castro lungo le coste dell'isola, soprattutto lungo le coste meridionali.

Le minacce di un intervento contro-rivoluzionario dall'esterno sono state denunciate oggi a Città del Messico dal generale Heriberto Jara, ex ministro della Marina del Messico. Egli ha mandato una lettera al giornale Prensa per esprimere profonda preoccupazione per la progettata aggressione USA contro Cuba.

La lettera dice che il complotto del governo americano contro la meravigliosa Repubblica cubana non è più

un segreto. Esso non si limita alla preparazione di un piano di attacco contro Cuba, vengono impiegati i mezzi più sporcici: la calunnia attraverso la stampa e gli altri strumenti di propaganda al servizio dell'imperialismo.



incendio delle grandi piantagioni di canna da zucchero. Heriberto Jara sottolinea che si sta ora preparando l'aggressione armata, che dovrebbe avvenire secondo le notizie della stampa alla fine del mese. Caccia dell'ultimo tipo, mezzi da sbarco, artiglieria pesante e leggera e munizioni vengono concentrate nel Guatemala. L'imperialismo USA cerca di creare l'impressione che Cuba minacci il Guatemala, e ciò allo scopo di sfruttare la calunnia come pretesto per un attacco a Cuba dal Guatemala.

Ricordando che la rivoluzione guatemalteca venne soffocata dall'imperialismo yankee e che gli USA vogliono ripetere la stessa cosa a Cuba, Jara sottolinea: «dovere di tutti i popoli che amano la libertà, la giustizia e la pace, lottare con tutti i mezzi per impedire l'attuazione di questo piano mostruoso. La maggiore responsabilità incombe sui paesi dell'America Latina, che debbono considerare la causa di Cuba come la loro stessa causa e comprendere che le sofferenze di Cuba sono il preludio delle loro stesse sofferenze. E ciò perché l'aggressione inciterà i nostri permanenti oppressori a usare tutti i mezzi anche la forza, per mantenere la dominazione economica sui nostri paesi».

Dobbiamo chiedere alle Nazioni Unite e all'organizzazione degli Stati americani di cessare dall'essere ciechi strumenti di approvazione delle aggressioni imperialiste. Dobbiamo far questo prima che sia troppo tardi, per non fondere non soltanto Cuba ma tutta l'America Latina».

Iscritta all'o.d.g. dell'Assemblea la protesta di Cuba contro gli USA

NEW YORK, 26. — Il comitato politico dell'ONU ha raccomandato all'unanimità l'iscrizione della protesta cubana contro l'attacco imminente degli USA all'ordine del giorno dell'Assemblea generale e con 13 voti contro 3 e 5 astensioni ha raccomandato che la questione sia deferita per essere decisa alla commissione politica. Il comitato ha respinto una proposta sovietica secondo cui la questione avrebbe dovuto essere discussa in una sessione ordinaria dell'Assemblea generale.

Contro la dittatura di Franco

Appello dei partiti comunisti di Spagna e dell'America latina

I rappresentanti di diciannove partiti per una maggiore solidarietà con la lotta del popolo spagnolo

PARIGI, 26. — Si sono riuniti nei giorni scorsi rappresentanti dei partiti comunisti di Spagna e dell'America Latina e della Spagna per esaminare il problema della lotta contro il franchismo e l'imperialismo. Ecco il testo dell'appello approvato nel corso della riunione: «I rappresentanti dei partiti comunisti e operai dell'Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Cile, Equatore, Guatemala, Giamaica, La Martinica, Messico, Nicaragua, Panama, Perù, Porto Rico, Uruguay, Venezuela e Spagna hanno avuto un incontro per esaminare certi problemi comuni al movimento democratico e anti-imperialista di questi paesi. A conclusione di tale riunione, i partecipanti hanno deciso di denunciare ancora una volta la natura e la politica del regime franchista».

Essi hanno deciso di denunciare anche l'attività sviluppata dagli elementi franchisti nei paesi dell'America del Sud, strumenti della dominazione imperialista.

La politica detta dell'«ispanismo», ispirata dalla dittatura franchista, che aveva come scopo di ridare vita al fantasma del vecchio impero spagnolo, liquidato per sempre nell'America di lingua spagnola dalla lotta di emancipazione dei suoi popoli, si è trasformata oggi in uno strumento dell'imperialismo degli Stati Uniti. I popoli dell'America Latina condannano e ripudiano la

politica dell'«ispanismo» cui si oppone anche il popolo spagnolo. Il popolo spagnolo che ha mescolato il suo sangue e il suo spirito con i popoli dell'America Latina, ha sempre respinto e respinge ancora questa politica contraria ai suoi sentimenti e ai suoi interessi e si pronuncia per un'autentica «natura», un'autentica amicizia e una fraterna comprensione con questi popoli. Una Spagna democratica sarà, in un prossimo avvenire, la migliore garanzia di una giusta identificazione degli obiettivi dei popoli latino-americani e del popolo spagnolo nella loro lotta contro l'imperialismo degli USA.

Questa lotta presenta molti punti in comune. Mentre i popoli dell'America Latina soffrono l'oppressione economica e politica e in certi casi, militare, degli imperialisti nord-americani, la Spagna, questa stessa mano sfruttatrice e tirannica crea delle basi atomiche, che agiscono in grave pericolo per la stessa esistenza del paese, e sostiene con tutti i finanziamenti la dittatura fascista.

Di conseguenza, i partiti riuniti in questa conferenza considerano necessario rafforzare l'appoggio alla lotta del popolo spagnolo, il quale, a sua volta, rafforza quella dei popoli latino-americani contro l'imperialismo degli Stati Uniti, e a cominciare da quella che conduce con eroismo il popolo di Cuba per lo sviluppo della ri-

Vendetta razzista contro Luther King



NEW YORK. — Un tribunale di Atlanta, in Georgia, ha condannato a quattro mesi di lavori forzati il noto dirigente negro rev. Martin Luther King, accusato di aver partecipato verso la metà del mese a pacifiche dimostrazioni di protesta contro la discriminazione razziale negli Stati Uniti. King conterà la pena nel carcere penale della Georgia, noto per l'estrema brutalità del regime. Nella foto: il reverendo Martin Luther King viene scortato ammanettato al tribunale

Durissimo articolo dell'autorevole rivista americana «Fortune»

Avviato al tramonto il predominio del cartello petrolifero imperialista

Il petrolio sovietico e l'affacciarsi di ditte indipendenti hanno determinato la crisi — Insostenibile il prezzo imposto dal cartello — Per un accordo tra paesi produttori e consumatori

NEW YORK, 26. — L'autorevole rivista americana Fortune, portavoce ufficiale degli ambienti industriali americani, ha pubblicato un interessante articolo sulla evoluzione in atto nel mercato petrolifero internazionale. L'articolo è un'autentica «bomba», perché sottolinea in pieno le critiche che vengono sollevate con crescente vigore contro il predominio del cartello petrolifero internazionale.

«La struttura fondamentale degli affari petroliferi internazionali», scrive la rivista — è diventata economicamente impossibile e politicamente pericolosa. I paesi produttori stanno diventando impazienti di fronte ai prezzi in diminuzione e alle vendite insufficienti, mentre i paesi consumatori si lamentano del fatto che i prezzi del petrolio sono troppo alti e non riflettono più le condizioni effettive del mercato».

L'attuale sistema, fondato sul più completo controllo da parte delle compagnie del cartello sia delle fonti di produzione, sia dei mercati di consumo non regge più, secondo Fortune. «I governi del mondo intero», scrive la rivista — considerano le questioni relative al petrolio vitali per le loro politiche nazionali dei combustibili; molti di essi stanno perfino diventando soci nell'industria. I prezzi americani non rappresentano i costi mondiali medi. Inoltre, le grandi compagnie internazionali sono sempre meno in grado di agire come un'autorità supranazionale e di mantenere un mercato stabile».

Dopo aver illustrato l'evoluzione del mercato americano, tendente all'autosufficienza e quindi sempre più estraneo alle vicende mondiali, Fortune illustra le nuove forze affermatesi negli ultimi tempi sul mercato internazionale, che rappresentano l'altro aspetto della crisi del sistema instaurato dal cartello petrolifero.

«Uno dei nuovi venuti», scrive la rivista americana — è naturalmente l'URSS. Gli altri possono essere suddivisi in due gruppi. Un gruppo è costituito da entità tedesche, italiane, spagnoli e giapponesi che dispongono di mercati assicurati in patria. L'altro gruppo consiste in compagnie petrolifere americane come la Getty, la Amstar, la Phillips e la Signal. L'importanza del petrolio indipendente e di quello sovietico — secondo Fortune — aumenterà costantemente e qualsiasi tentativo da parte delle grandi compagnie di ostacolare questa marea montante rafforzerà soltanto il sospetto dei paesi consumatori di essere costretti al

pagare prezzi «americani» elevati. Dopo aver affermato che non «vi è alcuna possibilità che l'antico sistema possa essere ripristinato» e che un mercato perfettamente libero è irrealizzabile, la rivista conclude che l'unica via di uscita dalla crisi attuale è rappresentata da un accordo fra paesi produttori e paesi consumatori.

L'attuale sistema, fondato sul più completo controllo da parte delle compagnie del cartello sia delle fonti di produzione, sia dei mercati di consumo non regge più, secondo Fortune. «I governi del mondo intero», scrive la rivista — considerano le questioni relative al petrolio vitali per le loro politiche nazionali dei combustibili; molti di essi stanno perfino diventando soci nell'industria. I prezzi americani non rappresentano i costi mondiali medi. Inoltre, le grandi compagnie internazionali sono sempre meno in grado di agire come un'autorità supranazionale e di mantenere un mercato stabile».

Dopo aver illustrato l'evoluzione del mercato americano, tendente all'autosufficienza e quindi sempre più estraneo alle vicende mondiali, Fortune illustra le nuove forze affermatesi negli ultimi tempi sul mercato internazionale, che rappresentano l'altro aspetto della crisi del sistema instaurato dal cartello petrolifero.

«Uno dei nuovi venuti», scrive la rivista americana — è naturalmente l'URSS. Gli altri possono essere suddivisi in due gruppi. Un gruppo è costituito da entità tedesche, italiane, spagnoli e giapponesi che dispongono di mercati assicurati in patria. L'altro gruppo consiste in compagnie petrolifere americane come la Getty, la Amstar, la Phillips e la Signal. L'importanza del petrolio indipendente e di quello sovietico — secondo Fortune — aumenterà costantemente e qualsiasi tentativo da parte delle grandi compagnie di ostacolare questa marea montante rafforzerà soltanto il sospetto dei paesi consumatori di essere costretti al

Atteso un notevole ampliamento degli scambi Delegati italiani a Varsavia per le trattative commerciali

Cordiali accoglienze - L'intercambio è già triplicato dal 1956

VARSAVIA, 26. — È giunta questa sera a Varsavia una delegazione italiana per rinnovare l'accordo commerciale con la Polonia. Esso è capeggiato dal ministro plenipotenziario Alverà e ne fanno parte rappresentanti di tutti i ministeri interessati. Ad attendere la delegazione italiana erano convenuti all'aeroporto numerosi alti funzionari del ministero polacco del commercio estero fra i quali il direttore generale dei trattative, Strus, e il capo del dipartimento italiano, Romanowski. Il caricatore d'affari italiano Crovetto, il consigliere commerciale Toppani e vari operatori italiani che si trovano attualmente in Polonia.

Le trattative cominceranno domani e non dovrebbero protrarsi più di una ventina di giorni, perché ambedue le delegazioni si troveranno ad operare su un terreno già adeguatamente

preparato ad alto livello e le inevitabili difficoltà dovrebbero venir superate in uno spirito di reciproca comprensione ed amichevole collaborazione. Il fatto che il capo della delegazione polacca sia stato designato dallo stesso vice ministro del commercio estero Modrzewski (che visitò l'Italia in occasione della Fiera di Milano) e che ebbe una serie di fruttuosi contatti con i massimi dirigenti dell'economia italiana) costituisce un segno eloquente che lascia di per sé stesso intendere quanto importanza si attribuisca da parte polacca al nuovo accordo con l'Italia.

Nei circoli economici polacchi c'è una grossa aspettativa sui risultati delle trattative con l'Italia, dopo gli scambi di visite fra i ministri del commercio estero e altre personalità di primo piano dei rispettivi paesi (Del Bo, Spagnoli, Martinielli, La Rosa a Varsavia

e Poznan; Trampezynski, Modrzewski, Strus ed altri a Roma e Milano) e i numerosi incontri fra operatori qualificati italiani e polacchi nel corso dei quali, attraverso un esame approfondito dei vari problemi relativi all'intercambio, si è creata una favorevole atmosfera che certamente non mancherà di influenzare le attuali conversazioni.

Dal 1956 al 1959 l'intercambio italo-polacco si è allungato e triplicato (nel 1959 poco più di nove miliardi di lire e quasi 24 miliardi di lire nel 1959) e molto velocemente alla fine del 1960 esso potrebbe raggiungere la cifra di 35 miliardi di lire (nei primi sette mesi di quest'anno, l'intercambio ha oltrepassato i ventidue miliardi di lire).

Oggetto delle trattative saranno: 1) la revisione delle liste contingenti; 2) la trasformazione dell'accordo da annuale in pluriennale; 3) la concessione di crediti da parte italiana per la fornitura con pagamento dilazionato; 4) un accordo di collaborazione tecnico-scientifica.

Bayar e Menderes avrebbero progettato l'assassinio di Inonu

YASSIADA, 26. — Una nuova indagine è stata elevata dal Consiglio supremo di inchiesta, che rinvia davanti alla competente corteo l'ex-presidente Bayar, l'ex-primo ministro Inonu e il generale Naim Argue. L'ex-ispettore della prima armata, gli ex-governatore e sindaco di Istanbul e una cinquantina di agenti politici e uomini politici. Si tratta di questo: i dirigenti del partito democratico avevano organizzato alla fine di aprile del 1959 un attentato contro il generale Inonu, ex-presidente della Repubblica. L'ordine di rinvio a giudizio afferma che l'imputazione è fondata sulle confessioni degli imputati, le dichiarazioni dei testimoni oculari e le fotografie prese dalla stampa al momento dell'incidente.

113 negozi incendiati a Seul

SEUL, 26. — Un incendio scoppiato a Seul, nel quartiere ieri sera 113 negozi in due ore.

La polizia stima che i danni ascendano a 300 milioni di won.

Non si segnalano vittime. Il fuoco è divampato per un corto circuito in un cavo

SI CHIEDE A BONN

«Giustizia per le SS!»,

BONN, 26. — L'ex generale delle S.S. Kurt Meier, parlando ad un convegno di ex militari delle S.S. a Reudersburg, nella Germania occidentale, ha chiesto che abbiano fine le «calunnie contro le SS» e che sia riconosciuta la parità di queste truppe con le altre forze armate. Alle posizioni del generale nazista si è unito il segretario del gruppo parlamentare dell'unione democratica cristiana al Bundestag, Ransner, il quale ha pure parlato di «egualianza» e «giustizia» nei confronti delle S.S.

Il gen. Kamhuber, comandante delle forze aeree della RET, ha sostenuto la necessità di rendere l'aviazione un'arma di attacco e di dotarla di armi atomiche e missili. Secondo quanto riferisce la Süddeutsche Zeitung Kamhuber ha dichiarato a Monaco che gli scopi difensivi delle forze aeree dovrebbero essere completati da missioni offensive. In caso di guerra — egli ha detto — le forze aeree dovrebbero distruggere un migliaio di aeroporti e rampe di lancio di missili nemici. Questa missione — ha affermato il superiore generale nazista — non può essere compiuta soltanto con le armi tradizionali, essa richiede in primo luogo un attacco atomico da parte di forze aeree tattiche, con l'uso di aeroplani e missili.

E' crollato un intero edificio

11 morti nell'Ontario per uno scoppio di gas



WINDSOR — Pompieri ed operai tra le macerie del grande magazzino semidistrutto dalle fiamme

WINDSOR, 26. — Una violentissima esplosione si è verificata a Windsor nell'Ontario provocando il crollo del secondo piano e del tetto di un edificio di magazzini «Metropolitan». Le vittime erano 11 morti e 34 feriti tra cui molti in gravissime condizioni. Le squadre di soccorso hanno proseguito per tutta la notte il loro lavoro.

L'esplosione, provocata da una fuga di gas, è stata di violenza tale che la parete in cemento armato della facciata posteriore dell'edificio, costruito 11 anni fa, è stata completamente sventrata. Il tetto del ristorante annesso al magazzino è crollato e nu-

merose persone sono rimaste sepolte. Altre sono state scagliate dalla violenza della esplosione fin nel mezzo della strada sulla quale si apre il magazzino. Al momento dell'esplosione si trovavano nei locali distrutti un centinaio di persone. Diverse automobili parcheggiate nei pressi sono rimaste letteralmente schiacciate dalle macerie le quali hanno anche ostruito l'uscita di sicurezza. Un testimone ha riferito: «Sembrava un campo di battaglia. L'edificio è esplosivo con un tuono pauroso. Cadaveri e feriti erano sparsi in ogni direzione. Alcune persone erano tutte ricoperte di sangue e urlavano dal dolore. Di altri si vedevano solo le gambe che spuntavano dalle macerie».

2 compresse di ASPICHININA troncano il raffreddore al primo insorgere

è un prodotto

